



CITTA' DI SPOLTORE

***Relazione Finanziaria
al Conto di Bilancio 2015***

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 15	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 16	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 17	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

** Escluso il DUP

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Questo ente non ha partecipato alla sperimentazione e pertanto nell'esercizio 2015 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- riaccertamento straordinario dei residui;
- applicazione del principio della competenza potenziata;
- istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- costituzione del fondo pluriennale vincolato.

L'ente ha deciso, con deliberazione di Consiglio comunale n. in data, di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato all'esercizio 2016 (ovvero all'esercizio 2017 per i comuni fino a 5.000 abitanti).

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2015 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione conoscitiva, conservando carattere autorizzatorio i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con

imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 19 in data 07/05/2015;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "*La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili*".
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esame del rendiconto oggetto della presente indagine, costituisce strumento di verifica ed analisi della gestione complessiva delle risorse dell'Ente in una prospettiva di garanzia e tutela dell'equilibrio economico-finanziario nei suoi termini di legalità, regolarità contabile e di raffronto fra obiettivi indicati nella programmazione di bilancio e risultati rappresentati nel rendiconto. Esso è diretto alla determinazione ed alla dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in funzione alla finalità autorizzatoria del bilancio preventivo.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco d'informazioni che interessano la gestione di competenza, di cassa, dei residui, per determinare il risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine.

Le finalità dell'analisi del rendiconto possono così sintetizzarsi:

- 1) Valutare il rispetto del fondamentale principio delle autorizzazioni nei processi di erogazione delle spese ed acquisizione delle risorse;
- 2) Verifica del grado di attendibilità e di veridicità delle previsioni di bilancio;
- 3) Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso della gestione;
- 4) Valutazione dell'aspetto complessivo della gestione nelle varie componenti e dimensioni dell'analisi finanziaria, economico e patrimoniale;
- 5) Verifica dell'efficienza e della efficacia dei singoli servizi erogati.

Passando all'analisi dei dati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario d'amministrazione pari ad € **7.287.534,36** riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.880.278,12		4.880.278,12
Riscossioni	2.091.260,60	10.604.243,55	12.695.504,15
Pagamenti	1.553.701,55	11.203.929,71	12.757.631,26
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.417.837,17	-599.686,16	4.818.151,01
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			4.818.151,01
Residui attivi	2.244.937,16	3.195.852,27	5.440.789,43
Residui passivi	453.879,21	2.517.526,87	2.971.406,08
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	7.208.895,12	78.639,24	7.287.534,36
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti			551.375,51
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in conto capitale			2.172.806,06
Totale Parte disponibile			4.563.352,79

1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione

L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica del fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi. La sua utilizzazione è stabilita all'articolo 187 del Dlgs 267/2000.

A fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Determinazione dell' avanzo disponibile, così come previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Avanzo di Amministrazione	
Fondi Vincolati (per spese correnti)	2.272.531,52
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	1.513.407,09
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	777.414,18
TOTALE	4.563.352,79

Come previsto dal D. Lgs. 118/2011, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Avanzo di Amministrazione	
Accantonamento per Fondo Crediti di dubbia esigibilità	1.038.603,13
Altri Accantonamenti	1.042.984,67
Vincoli derivanti da principi contabili	143.327,54
Vincoli derivanti da trasferimenti	20.708,96
Vincoli derivanti da contrazione di Mutui	413.407,09
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	26.907,22
Parte destinata agli investimenti	1.100.000,00
Totale parte disponibile	777.414,18
TOTALE	4.563.352,79

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

1.20 La gestione di competenza

La gestione di competenza esprime le risultanze contabili dell'esercizio, cioè la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, incluso l'avanzo applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

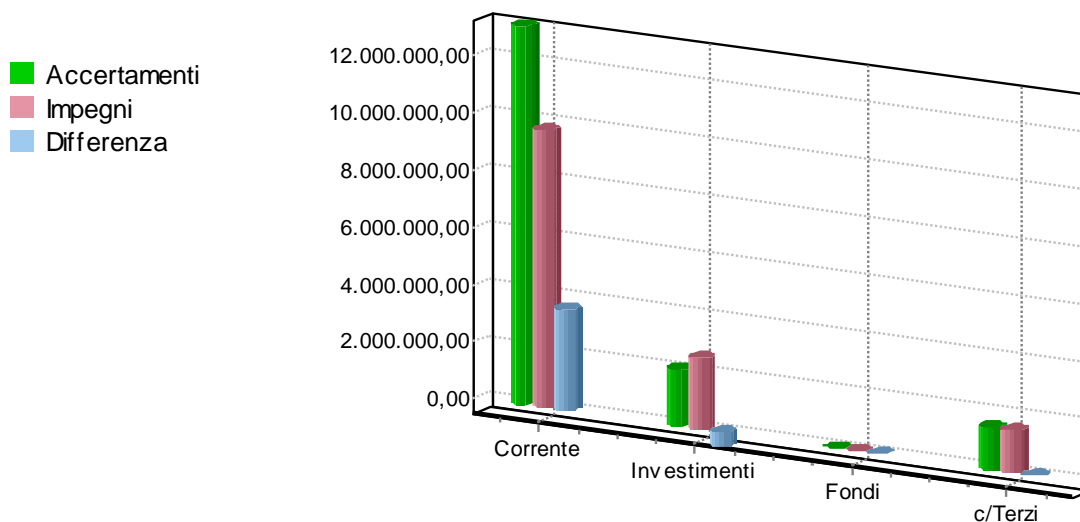
RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Fondo di cassa al 31 dicembre	-599.686,16
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	-599.686,16
Residui attivi	3.195.852,27
Residui passivi	2.517.526,87
DIFFERENZA	78.639,24
Avanzo applicato nell'anno 2015	988.332,78
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente in entrata (+)	106.680,49
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale in entrata (+)	1.853.657,96
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente spesa (-)	551.375,51
Fondo Pluriennale Vincolato c/capitale spesa (-)	2.172.806,06
AVANZO DI COMPETENZA (+)	303.128,90

Ulteriori considerazioni sull'avanzo di amministrazione scaturiscono dallo scomposizione dello stesso secondo una classificazione consolidata e fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente			
<i>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrate</i>			106.680,49
<i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>	10.340.279,63	9.255.443,86	577.023,48
		507.812,29	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in spesa		551.375,51	-551.375,51
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti			-78.600,00

Equilibrio di parte corrente			53.728,46
Risultato del Bilancio investimenti			
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento			988.332,78
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata			1.853.657,96
<i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	1.985.725,58	2.484.109,82	-498.384,24
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in spesa			2.172.806,06
Equilibrio di parte capitale			249.400,44
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
<i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>			
Risultato del Bilancio di terzi	1.474.090,61	1.474.090,61	0,00
<i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>			
Avanzo di competenza		303.128,90	
TOTALE	16.748.767,05	16.748.767,05	

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** evidenzia le entrate e le spese per il funzionamento dell'Ente, finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione;
- il **Bilancio investimenti** fa riferimento alla gestione attivata per la realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa prive di contenuti economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** rappresentate da quelle operazioni di credito/debito estranee al patrimonio dell'Ente.

1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti.

L'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 così recita:

“ ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.”

La norma prevede, oltre al pareggio finanziario complessivo anche un ulteriore vincolo finanziario detto di parte corrente o situazione economica.

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale.

Si può sostenere che il bilancio corrente misura le entrate finalizzate al funzionamento dell'Ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		ACC/IMP
a)		
b)	Titolo I - Entrate tributarie (+)	8.610.475,15
c)	Titolo II - Entrate da trasferimenti (+)	520.127,87
d)	Titolo III - Entrate extratributarie (+)	1.209.676,61
	A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c) (=)	10.340.279,63
e)	Fondo pluriennale vincolato di spese correnti in entrata (+)	106.680,49
f)	Entrate correnti che finanziano investimenti (-)	78.600,00
g)	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (spesa) (-)	551.375,51
h)	Avanzo applicato alle spese correnti (+)	0,00
i)	Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti (+)	0,00
j)	Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente (+)	0,00
	B) Totale rettifiche Entrate correnti (+e-f-g+h+j) (=)	-523.295,02
	E1) TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTE (A+B) (=)	9.816.984,61
k)	Titolo I - Spese correnti (+)	9.255.443,86
l)	Titolo III - Spese per rimborso di prestiti (+)	507.812,29
	C) Totale Spese titoli I, III (h+i) (=)	9.763.256,15
m)	Titolo III int. 01 - Anticipazioni di cassa (-)	0,00
n)	Titolo III int.02 - Finanziamenti a breve (-)	0,00
o)	Disavanzo applicato al Bilancio corrente (+)	0,00
	D) Totale rettifiche Spese correnti (-j-k+l) (=)	0,00

S1) TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (C+D)	(=)	9.763.256,15
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (E1-S1)	(=)	53.728,46

Dall'analisi della tabella si evince che l'equilibrio della gestione corrente è stato rispettato/non rispettato.

1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza. Il risultato finanziario della gestione degli investimenti (gestione competenza) presenta sempre un pareggio (escludendo l'applicazione dell'avanzo utilizzato o delle entrate correnti).

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		ACC/IMP
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	1.985.725,58
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
<i>A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)</i>		<i>(=) 1.985.725,58</i>
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.853.657,96
i) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	78.600,00
j) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	988.332,78
<i>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i+j)</i>		<i>2.920.590,74</i>
E2) TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (A+B)		(=) 4.906.316,32
Titolo II – Spese in conto capitale	(+)	2.484.109,82
<i>C) Totale Spese titolo II</i>		<i>(=) 2.484.109,82</i>
Titolo II int. 10 – Concessione di crediti	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	(-)	2.172.806,06
<i>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti</i>		<i>(=) 0,00</i>
S2) TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (C-D)		(=) 4.656.915,88
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		249.400,44

Il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote d'interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti. Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati assunti mutui, per un importo complessivo pari ad euro 0,00, finalizzati al finanziamento di opere pubbliche.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri d'urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "*concessioni di crediti*" da contabilizzare nel successivo equilibrio di bilancio.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'Ente, non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo, o nell'acquisto e nella realizzazione di beni ad uso durevole. Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria che sono denominati con il termine tecnico di Movimento Fondi.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale si avrà il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da comprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue e che ne attesta l'equilibrio:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00	
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	0,00	
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00	
E3) Totale Entrate per movimento fondi (a+b+c)	(=)		0,00
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00	
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	
S3) Totale Spese per movimento fondi (d+e+f)	(=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, come i movimenti fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D. Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	1.474.090,61
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	1.474.090,61
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.30 La gestione dei residui

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ovvero dalla verifica, residuo per residuo, delle condizioni previste dalla legge per il loro mantenimento nel conto del bilancio. In pratica, la verifica consiste nell'accertamento se i residui corrispondono a debiti o crediti effettivi, salvo le eccezioni previste dalla legge.

Dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi possono verificarsi le seguenti fattispecie:

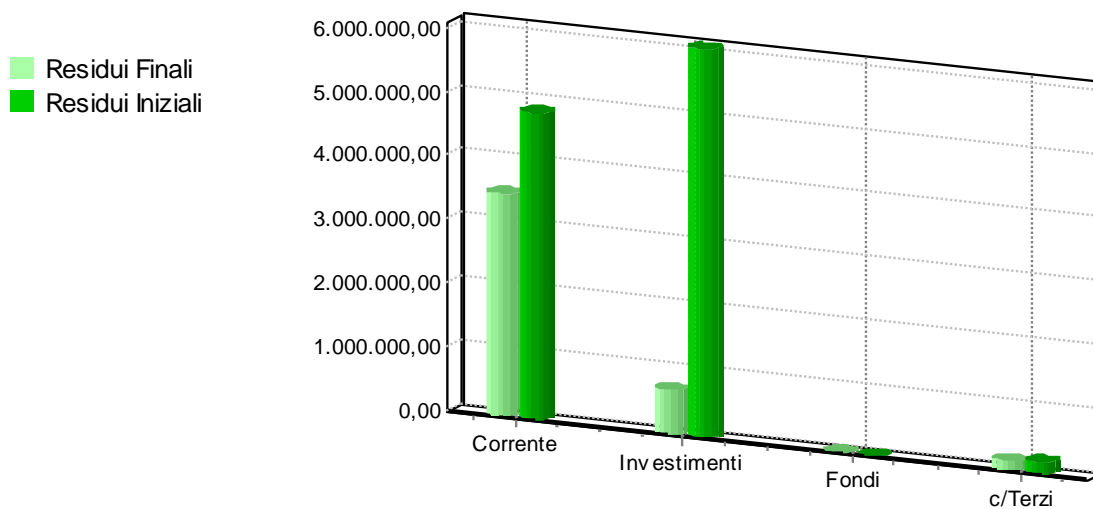
- a) maggiori riaccertamenti sui residui attivi : quando la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei crediti ha comportato una determinazione maggiore dei crediti stessi rispetto agli importi contabilizzati originariamente;
- b) eliminazione dei residui attivi: i residui attivi sono eliminati a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità;
- c) eliminazione residui passivi : i residui passivi sono eliminati in sede di rendicontazione quando siano divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza.

I responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

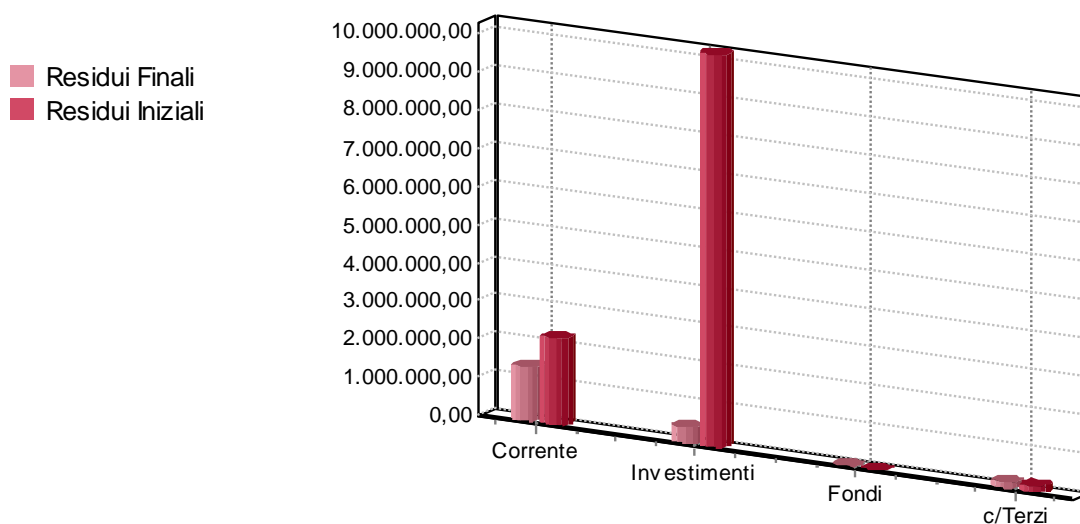
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.880.278,12
Riscossioni	2.091.260,60
Pagamenti	1.553.701,55
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.417.837,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	5.417.837,17
Residui attivi	2.244.937,16
Residui passivi	453.879,21
TOTALE	7.208.895,12

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	4.787.244,38	3.470.979,10	-27,50 %
Risultato del Bilancio investimenti	6.083.154,01	692.940,87	-88,61 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	173.240,24	172.277,79	-0,56 %
TOTALE	11.043.638,63	4.336.197,76	-60,74 %



Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	2.258.500,15	1.433.997,38	-36,51 %
Risultato del Bilancio investimenti	10.285.409,26	437.137,79	-95,75 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	138.178,67	136.445,59	-1,25 %
TOTALE	12.682.088,08	2.007.580,76	-84,17 %



1.40 La gestione di cassa

La gestione delle disponibilità liquide rimane una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente.

Le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono un'attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica. L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva. Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dal responsabile finanziario.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.880.278,12		4.880.278,12
Riscossioni	2.091.260,60	10.604.243,55	12.695.504,15
Pagamenti	1.553.701,55	11.203.929,71	12.757.631,26
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.417.837,17	-599.686,16	4.818.151,01
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			4.818.151,01

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'Ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

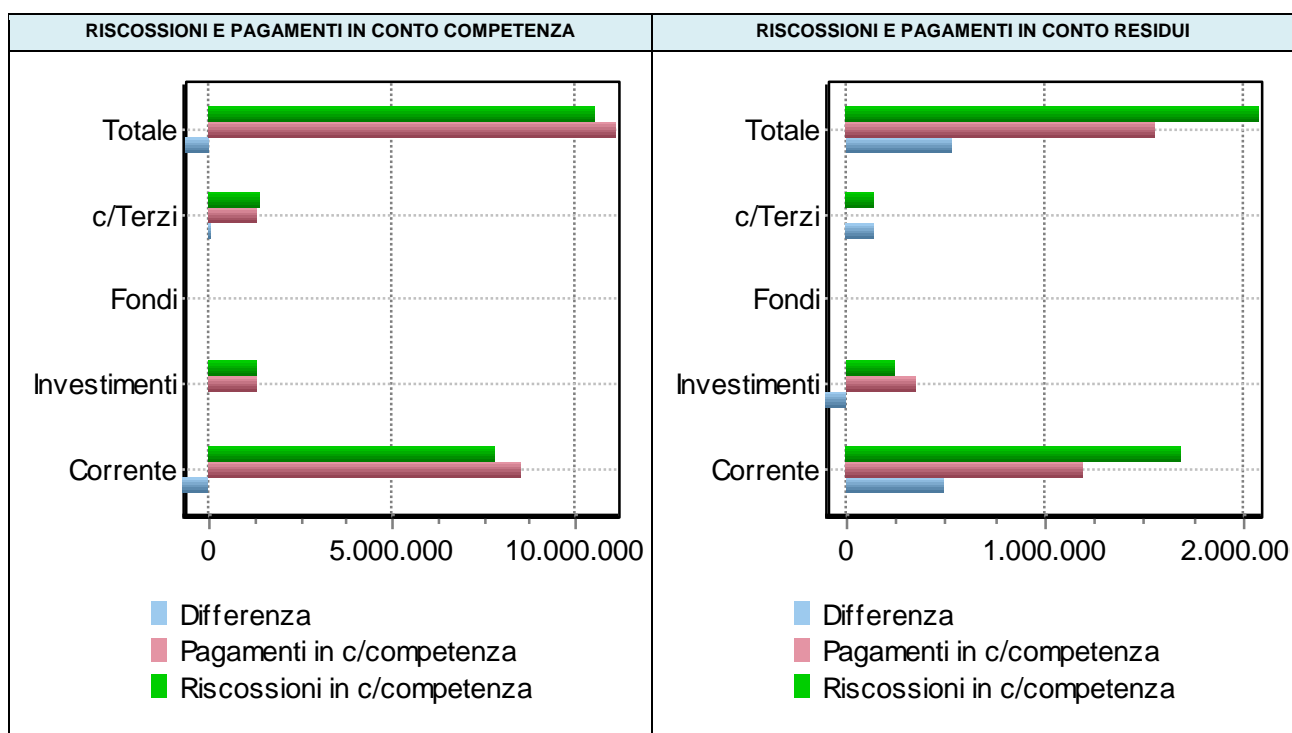
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2015 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	7.810.873,37	8.507.179,05	-696.305,68
Risultato del Bilancio investimenti	1.344.769,57	1.347.190,19	-2.420,62
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	1.448.600,61	1.349.560,47	99.040,14
TOTALE	10.604.243,55	11.203.929,71	-599.686,16

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che il risultato negativo del flusso di cassa è compensato da quello di competenza che, sommato al fondo di cassa iniziale, ha generato effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	1.693.672,81	1.199.373,85	494.298,96
Risultato del Bilancio investimenti	247.890,01	347.872,70	-99.982,69
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	149.697,78	6.455,00	143.242,78
TOTALE	2.091.260,60	1.553.701,55	537.559,05



2.00 ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Analizziamo ora l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti è presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme relative agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti (in sede di assestamento) e d'investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

Come stabilito dall'art. 3, comma 1, lettera h), del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, in materia di finanza e funzionamento degli Enti Locali, integrando l'art. 187 del TUEL con il comma 3-bis, l'avanzo di amministrazione non può essere utilizzato nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a specifica destinazione) e 222 (anticipazioni di tesoreria) del D.Lgs. n. 267/2000 - Testo Unico degli Enti Locali (TUEL); scopo della norma è impedire l'utilizzo dell'avanzo da parte di Enti che presentano condizioni di cassa deficitarie;

AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	988.332,78
TOTALE AVANZO APPLICATO	988.332,78

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2013/2015 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015
800.000,00	835.257,77	988.332,78

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2015.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015 al 36% (max 36% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

*+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio
cui il rendiconto si riferisce*

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Che per il Comune di Spoltore è pari ad € 971.668,63 così determinato:

<i>+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° 2015</i>	€ 880.882,42
<i>-utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti</i>	€ 1.183.162,34
<i>+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio 2015</i>	€ 1.273.948,49

Nei prospetto allegato alla Relazione sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

Media riscossioni in c/residui	3.332.100,44
Importo FCDE calcolato	1.440.031,46
Importo minimo FCDE rendiconto	1.038.603,13

3.00 ANALISI DELL'ENTRATA

Ultimata l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si passa ad un approfondimento dei contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

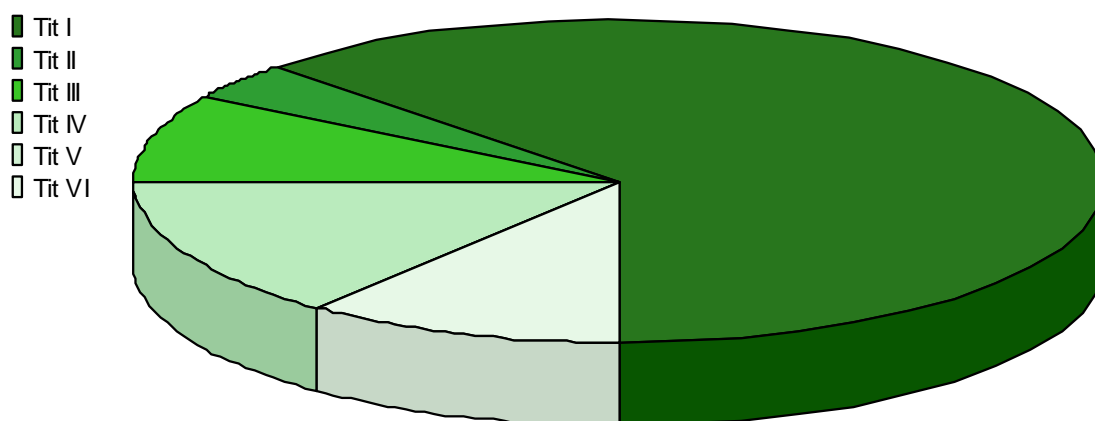
In particolare, l'analisi dell'Entrata parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

3.10 Analisi delle entrate per titoli

L'ammontare delle Entrate reperite nel corso dell'anno 2015, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

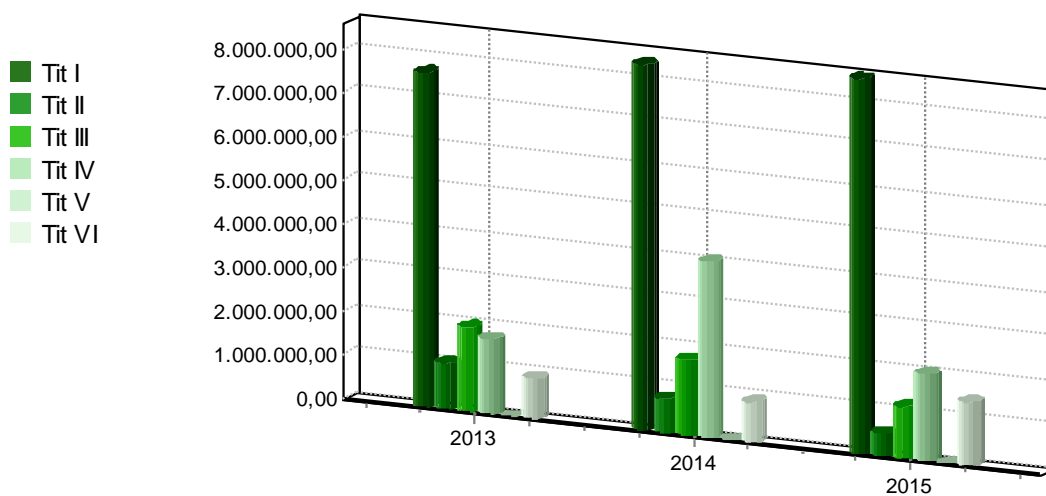
ENTRATE ACCERTATE	2015	%
TITOLO I - Entrate tributarie	8.610.475,15	62,39 %
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione.	520.127,87	3,77 %
TITOLO III - Entrate extratributarie.	1.209.676,61	8,77 %
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti.	1.985.725,58	14,39 %
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti.	0,00	0,00 %
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi.	1.474.090,61	10,68 %
TOTALE	13.800.095,82	100,00 %



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2015 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro Ente detto confronto evidenza:

ACCERTAMENTI	2013	2014	2015
TITOLO I	7.661.227,50	8.382.464,28	8.610.475,15
TITOLO II	1.072.788,23	777.523,46	520.127,87
TITOLO III	1.956.277,89	1.710.705,64	1.209.676,61
TITOLO IV	1.717.141,82	4.036.597,49	1.985.725,58
TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	925.142,50	945.800,21	1.474.090,61
TOTALE	13.332.577,94	15.853.091,08	13.800.095,82



3.20 Analisi dei titoli d'entrata

L'analisi condotta sui "titoli" non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Bisogna arricchire il livello di dettaglio verificando la composizione di ciascun titolo.

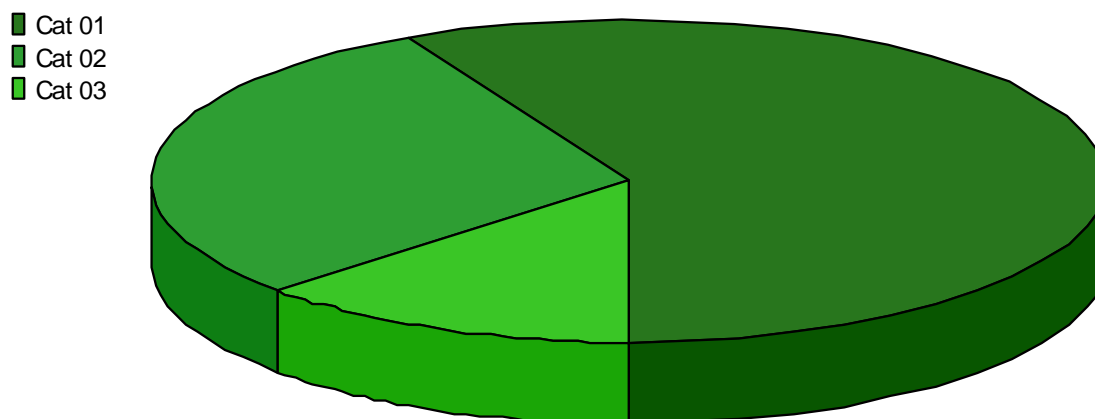
A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", secondo l'articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.21 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2015 :

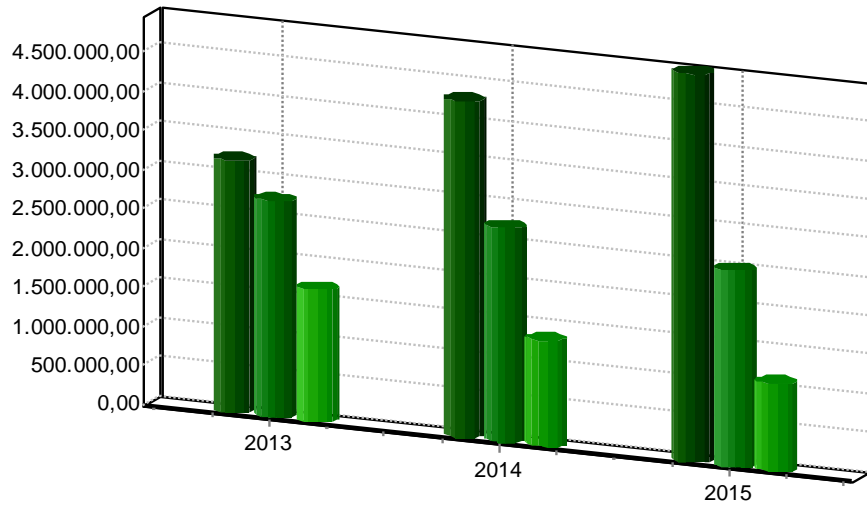
ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	2015	%
CATEGORIA 01 - Imposte	4.961.365,00	57,62 %
CATEGORIA 02 - Tasse	2.517.640,00	29,24 %
CATEGORIA 03 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.131.470,15	13,14 %
TOTALE	8.610.475,15	100,00 %



Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2013	2014	2015
CATEGORIA 01 - Imposte	3.223.642,01	4.290.168,10	4.961.365,00
CATEGORIA 02 - Tasse	2.756.309,52	2.738.528,49	2.517.640,00
CATEGORIA 03 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.681.275,97	1.353.767,69	1.131.470,15
TOTALE	7.661.227,50	8.382.464,28	8.610.475,15

- Cat 01
- Cat 02
- Cat 03

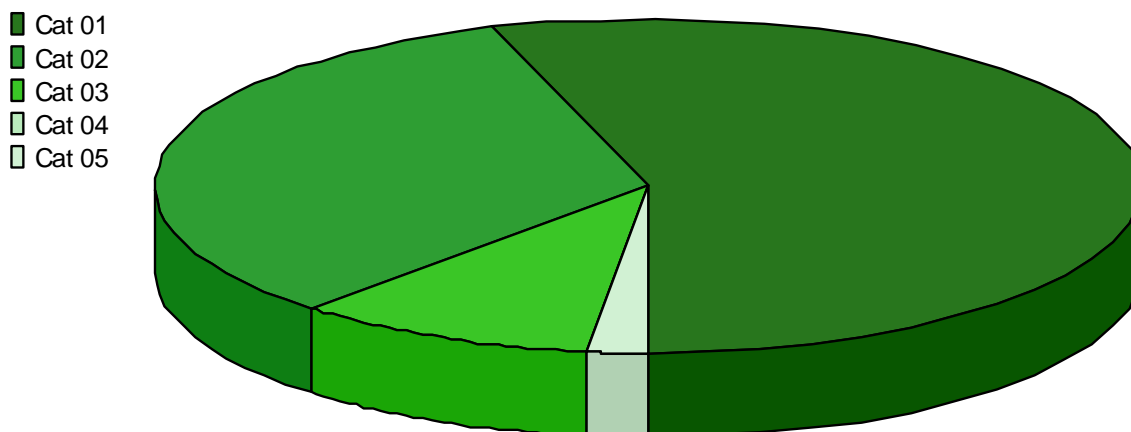


3.22 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

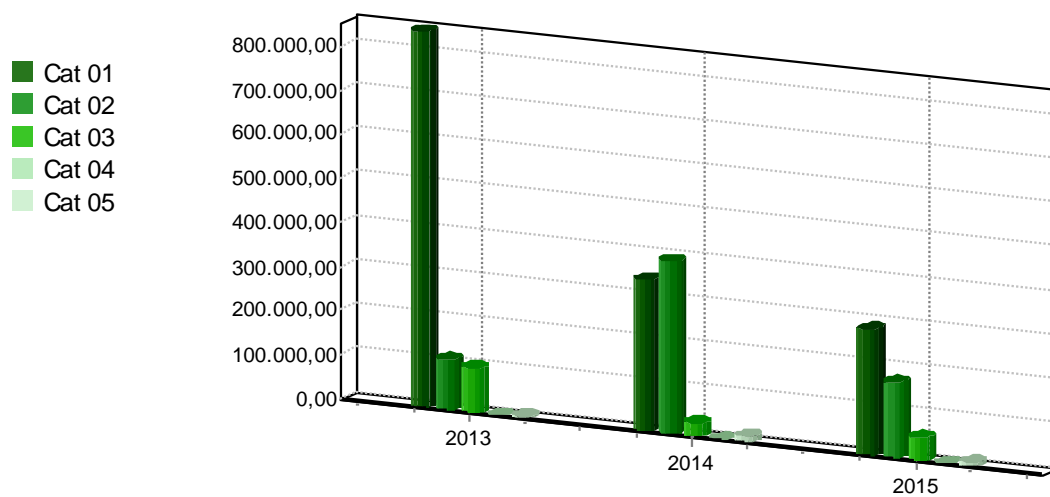
Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'Ente.

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2015	%
CATEGORIA 01 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	286.596,77	55,10 %
CATEGORIA 02 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	171.118,46	32,90 %
CATEGORIA 03 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	51.922,08	9,98 %
CATEGORIA 04 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	10.490,56	2,02 %
TOTALE	520.127,87	100,00 %



ACCERTAMENTI	2013	2014	2015
CATEGORIA 01 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	852.729,52	341.352,83	286.596,77
CATEGORIA 02 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	115.622,04	389.813,07	171.118,46
CATEGORIA 03 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	101.232,91	32.646,90	51.922,08
CATEGORIA 04 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 05 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	3.203,76	13.710,66	10.490,56
TOTALE	1.072.788,23	777.523,46	520.127,87



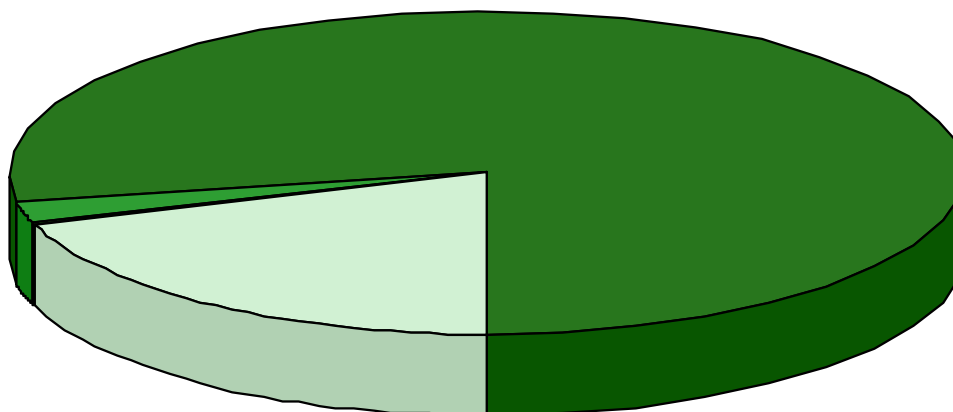
3.23 Le Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

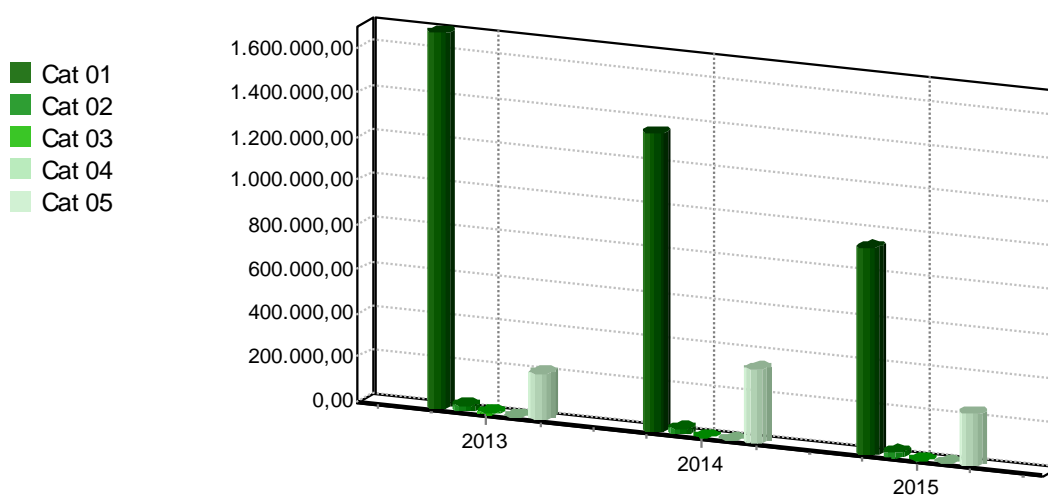
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2015	%
CATEGORIA 01 - Proventi dei servizi pubblici	943.323,55	77,98 %
CATEGORIA 02 - Proventi dei beni dell'ente	24.506,00	2,03 %
CATEGORIA 03 - Interessi su anticipazioni e crediti	2.055,20	0,17 %
CATEGORIA 04 - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Proventi diversi	239.791,86	19,82 %
TOTALE	1.209.676,61	100,00 %

- Cat 01
- Cat 02
- Cat 03
- Cat 04
- Cat 05



ACCERTAMENTI	2013	2014	2015
CATEGORIA 01 - Proventi dei servizi pubblici.	1.708.977,21	1.354.239,63	943.323,55
CATEGORIA 02 - Proventi dei beni dell'ente.	23.768,08	22.804,55	24.506,00
CATEGORIA 03 - Interessi su anticipazioni e crediti.	10.278,89	1.540,77	2.055,20
CATEGORIA 04 - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società.	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 05 - Proventi diversi.	213.253,71	332.120,69	239.791,86
TOTALE	1.956.277,89	1.710.705,64	1.209.676,61

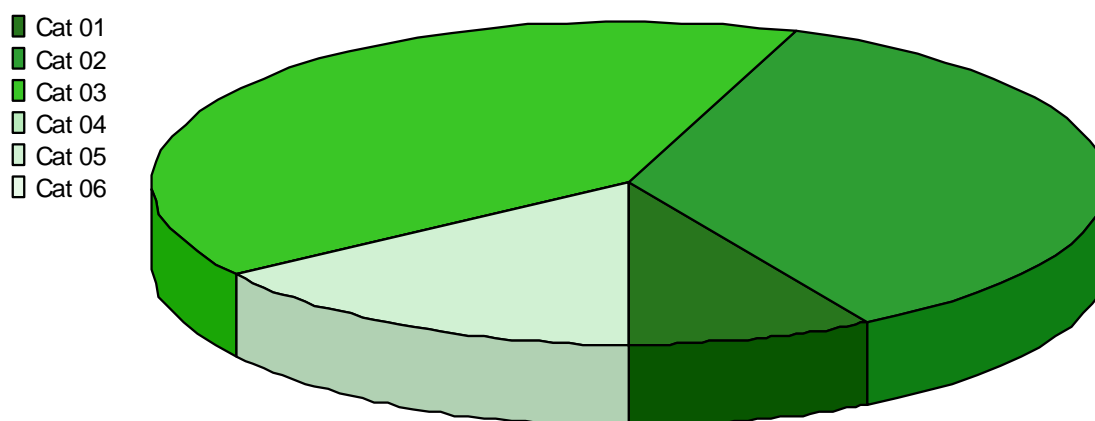


3.24 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le riscossioni di crediti aventi natura di movimenti esclusivamente finanziari.

L'articolazione del titolo per categorie, riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

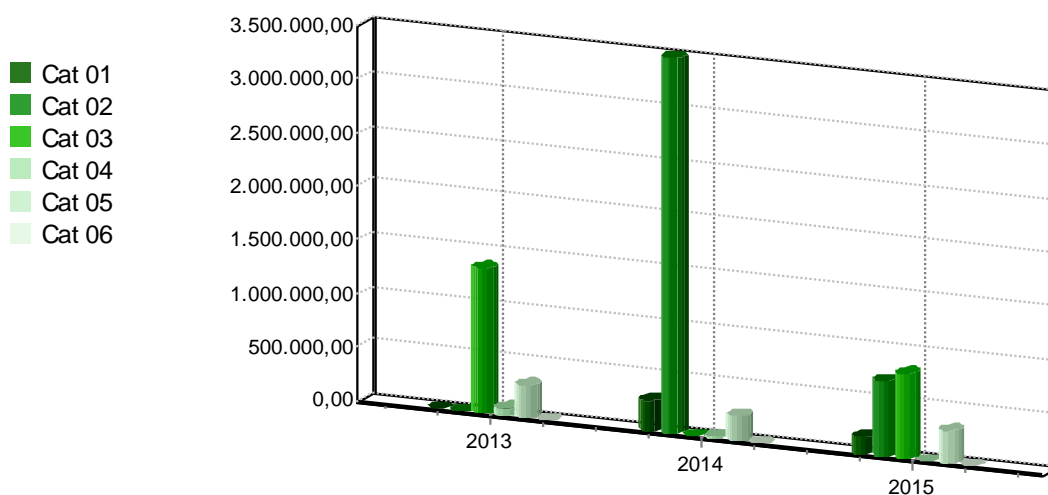
ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2015	%
CATEGORIA 01 - Alienazioni di beni patrimoniali	166.253,21	8,37 %
CATEGORIA 02 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	713.022,57	35,91 %
CATEGORIA 03 - Trasferimenti di capitale dalla regione	802.054,42	40,39 %
CATEGORIA 04 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	304.395,38	15,33 %
CATEGORIA 06 - Riscossioni di crediti	0,00	0,00 %
TOTALE	1.985.725,58	100,00 %



La categoria "Riscossione di crediti", correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti), anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

L'analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

ACCERTAMENTI	2013	2014	2015
CATEGORIA 01 - Alienazioni di beni patrimoniali	271,04	282.411,09	166.253,21
CATEGORIA 02 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	3.502.835,34	713.022,57
CATEGORIA 03 - Trasferimenti di capitale dalla regione	1.352.381,43	0,00	802.054,42
CATEGORIA 04 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	64.489,35	10.290,00	0,00
CATEGORIA 05 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	300.000,00	241.061,06	304.395,38
CATEGORIA 06 - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.717.141,82	4.036.597,49	1.985.725,58

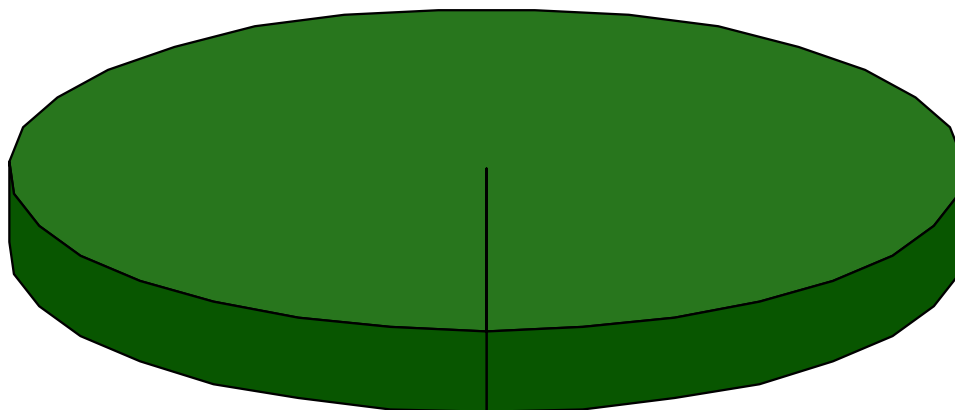


3.25 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento. Sono inoltre previste le anticipazioni di cassa per momentanee carenze di liquidità.

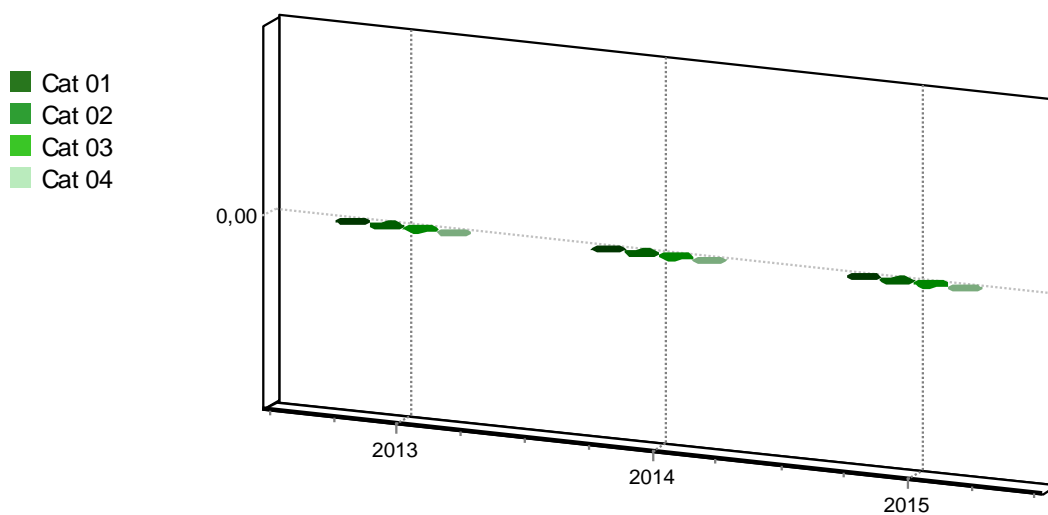
ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	2015	%
CATEGORIA 01 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00 %
CATEGORIA 02 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00 %
CATEGORIA 04 - Emissione di prestiti obbligazionari settore pubblico	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00 %

- Cat 01
- Cat 02
- Cat 03
- Cat 04



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2015 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2013	2014	2015
CATEGORIA 01 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 02 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 03 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 04 - Emissione di prestiti obbligazionari settore pubblico	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



3.26 Capacità d'indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegata all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabilisce la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale
TITOLO I - accertamenti anno 2015		8.610.475,15	
TITOLO II - accertamenti anno 2015		520.127,87	
TITOLO III - accertamenti anno 2015		1.209.676,61	
Totale Entrate Correnti anno 2015			10.340.279,63
8%	Entrate Correnti anno	2015	827.222,37
Quota interessi da rimborsare al 31 dicembre		2016	333.954,21
Quota interessi disponibile			493.268,16
		% incidenza	4,77 %

La Legge di stabilità 2012 (articolo 8, comma 1, legge n. 183/2011) ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento restringendo drasticamente il limite previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti o emessi e a quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi e l'importo delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subito varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie. Tale limite, dal 1 gennaio 2014, per effetto del comma 735 dell'art. 1 della legge n. 147 del 27/12/013, è stato fissato nell'8%; **a decorrere dal 2015, il 6%.**

4.00 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

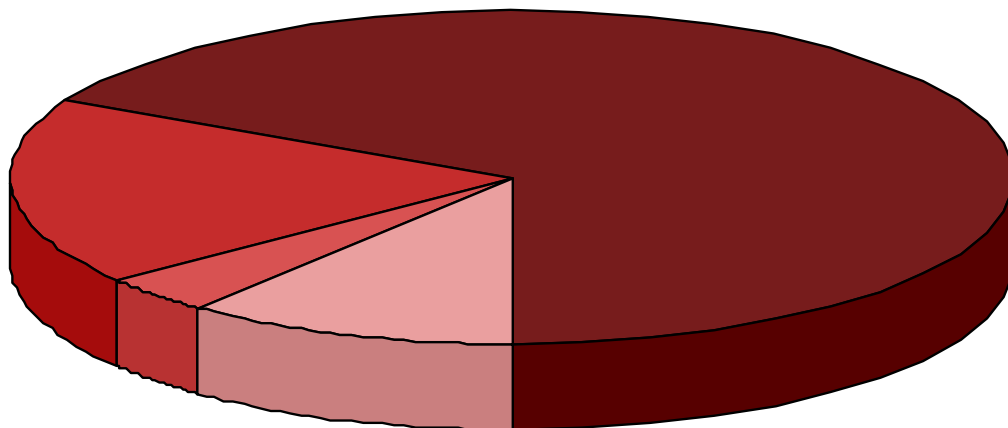
Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

4.10 Analisi per Titoli della Spesa

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2015, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2015.

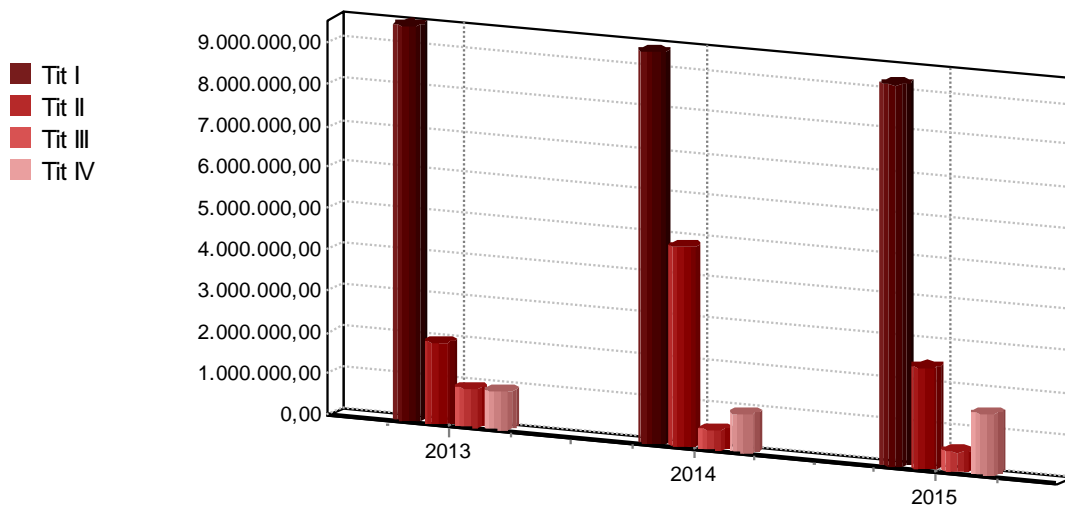
SPESE IMPEGNATE	2015	%
TITOLO I - Spese correnti	9.255.443,86	67,45 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.484.109,82	18,10 %
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	507.812,29	3,70 %
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.474.090,61	10,75 %
TOTALE	13.721.456,58	100,00 %

■ Tit I
■ Tit II
■ Tit III
■ Tit IV



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2013	2014	2015
TITOLO I - Spese correnti	9.609.680,33	9.531.825,22	9.255.443,86
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.974.139,56	4.871.855,20	2.484.109,82
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	964.217,83	479.603,84	507.812,29
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	925.142,50	945.800,21	1.474.090,61
TOTALE	13.473.180,22	15.829.084,47	13.721.456,58



4.20 Spese correnti

Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nel perseguimento delle scelte strategiche.

4.21 Analisi della Spesa corrente per funzioni

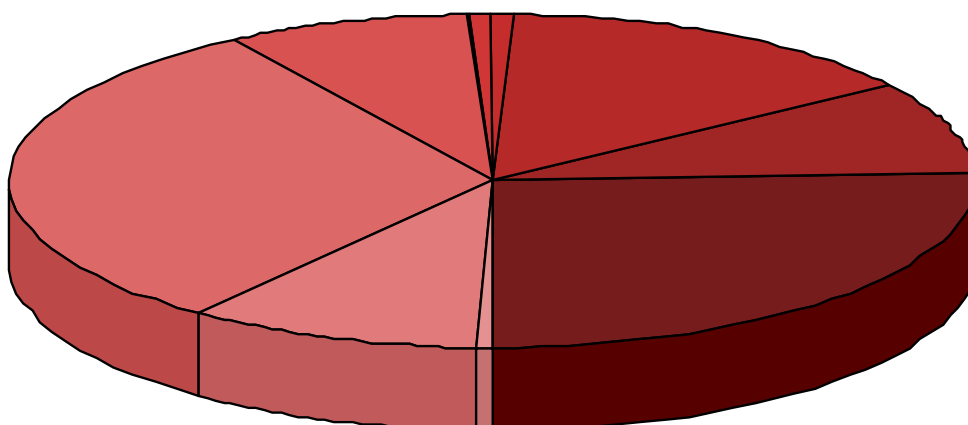
Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni di esercitare la propria attività. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive, e sono iscritte nel Titolo I.

Si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2015:

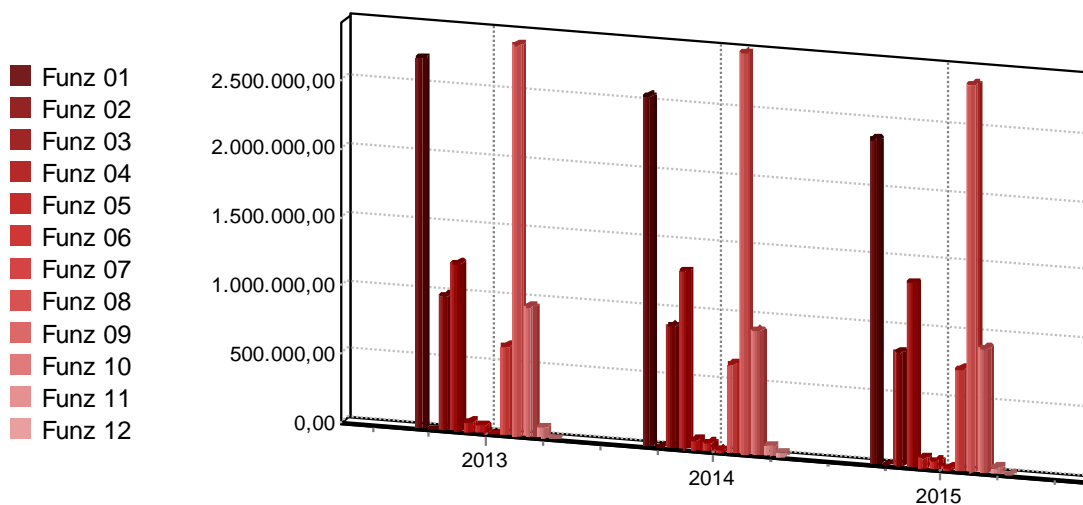
SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	2015	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	2.377.367,29	25,69 %
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
FUNZIONE 03 - Polizia locale	831.929,10	8,99 %
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.349.188,99	14,58 %
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	75.824,38	0,82 %
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	65.415,32	0,71 %
FUNZIONE 07 - Turismo	8.000,00	0,09 %
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	750.576,29	8,11 %
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	2.838.043,39	30,66 %
FUNZIONE 10 - Settore sociale	909.258,73	9,82 %
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	49.840,37	0,54 %
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	-0,01 %
TOTALE	9.255.443,86	100,00 %

- Funz 01
- Funz 02
- Funz 03
- Funz 04
- Funz 05
- Funz 06
- Funz 07
- Funz 08
- Funz 09
- Funz 10
- Funz 11
- Funz 12



Allo stesso modo, si propone un'analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2015 ed ai due precedenti.

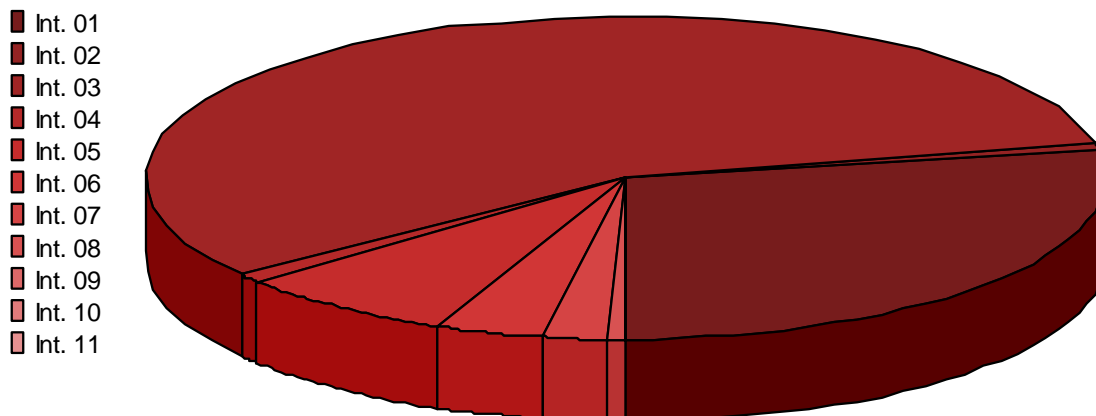
SOMME IMPEGNATE	2013	2014	2015
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	2.717.110,83	2.558.630,20	2.377.367,29
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	982.759,68	897.662,32	831.929,10
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.226.450,67	1.303.616,04	1.349.188,99
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	77.628,43	77.515,78	75.824,38
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	59.499,54	64.662,81	65.415,32
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	11.000,00	8.000,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	654.111,69	660.021,18	750.576,29
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	2.861.486,24	2.944.880,70	2.838.043,39
FUNZIONE 10 - Settore sociale	956.905,00	913.697,57	909.258,73
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	73.728,25	74.208,41	49.840,37
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	25.930,21	0,00
TOTALE	9.609.680,33	9.531.825,22	9.255.443,86



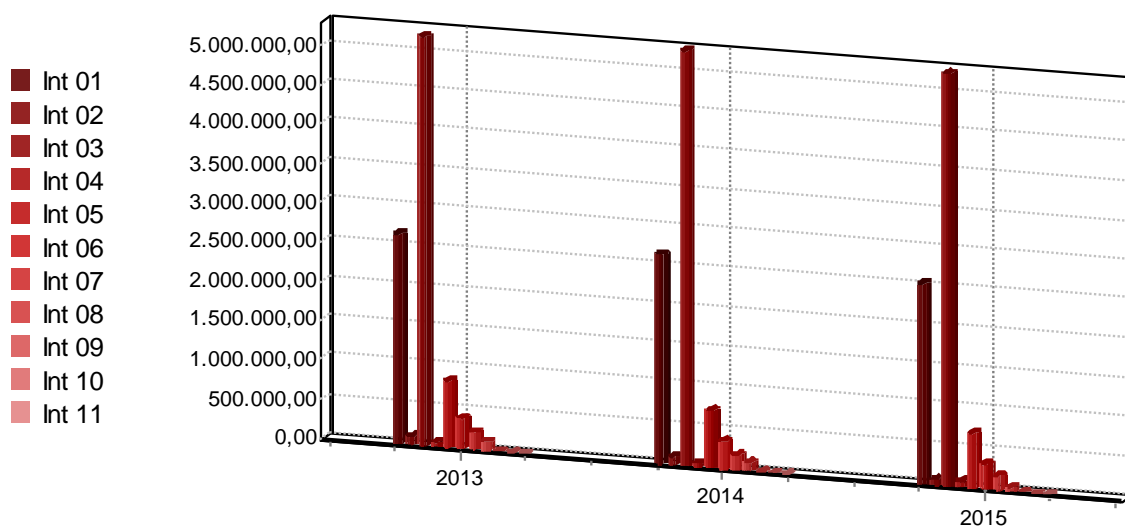
4.22 Analisi della Spesa corrente per intervento

L'analisi per intervento riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI	2015	%
INT. 01 - Personale	2.568.179,54	27,75 %
INT. 02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	69.469,24	0,75 %
INT. 03 - Prestazione di servizi	5.256.485,75	56,79 %
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi	71.516,29	0,77 %
INT. 05 - Trasferimenti	700.948,37	7,57 %
INT. 06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	333.954,21	3,61 %
INT. 07 - Imposte e tasse	195.328,95	2,11 %
INT. 08 - Oneri straordinari della gestione corrente	59.561,51	0,64 %
INT. 09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00 %
INT. 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00 %
INT. 11 - Fondo di riserva	0,00	0,01 %
TOTALE	9.255.443,86	100,00 %



SOMME IMPEGNATE	2013	2014	2015
INT. 01 - Personale	2.670.602,87	2.663.167,66	2.568.179,54
INT. 02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	122.025,61	99.285,09	69.469,24
INT. 03 - Prestazione di servizi	5.214.966,73	5.291.380,69	5.256.485,75
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi	48.789,00	44.630,64	71.516,29
INT. 05 - Trasferimenti	844.663,88	749.202,14	700.948,37
INT. 06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	377.548,67	362.162,66	333.954,21
INT. 07 - Imposte e tasse	223.875,47	202.826,53	195.328,95
INT. 08 - Oneri straordinari della gestione	107.208,10	119.169,81	59.561,51
INT. 09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00
INT. 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
INT. 11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.609.680,33	9.531.825,22	9.255.443,86



4.30 Spese in conto capitale

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

Procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

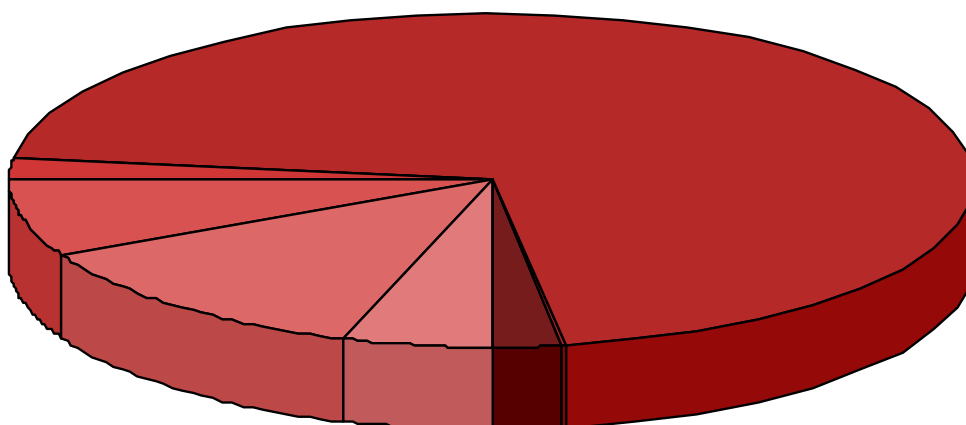
4.31 Analisi della Spesa in conto capitale

Così come si è proceduto per la Spesa Corrente allo stesso modo si procede nella scomposizione della Spesa per Investimenti a partire dalla suddivisione in funzioni che consente di valutare la destinazione delle risorse da parte dell'amministrazione. Tale valutazione è resa ancora più agevole riportando la composizione percentuale della Spesa per singola funzione rispetto al totale del Titolo II.

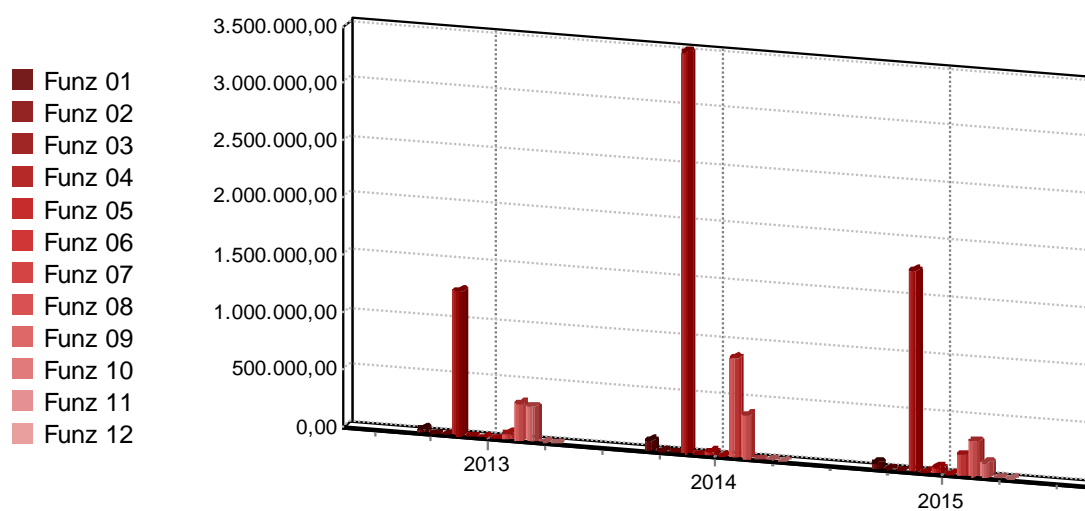
Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2015 e, poi, per ciascuna funzione si offre una lettura di tendenza confrontando i dati dell'esercizio oggetto di analisi con quelli dei due anni precedenti.

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	2015	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	56.885,48	2,29 %
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
FUNZIONE 03 - Polizia locale	3.397,70	0,14 %
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.753.188,28	70,58 %
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00 %
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	45.442,26	1,83 %
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	187.684,36	7,56 %
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	314.130,28	12,65 %
FUNZIONE 10 - Settore sociale	123.381,46	4,97 %
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00 %
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	-0,02 %
TOTALE	2.484.109,82	100,00 %

- Funz 01
- Funz 02
- Funz 03
- Funz 04
- Funz 05
- Funz 06
- Funz 07
- Funz 08
- Funz 09
- Funz 10
- Funz 11
- Funz 12



SOMME IMPEGNATE	2013	2014	2015
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	44.061,42	89.762,36	56.885,48
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00	3.397,70
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.259.280,96	3.509.973,00	1.753.188,28
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	35.000,00	45.442,26
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	51.725,75	865.285,98	187.684,36
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	319.071,43	371.833,86	314.130,28
FUNZIONE 10 - Settore sociale	300.000,00	0,00	123.381,46
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.974.139,56	4.871.855,20	2.484.109,82

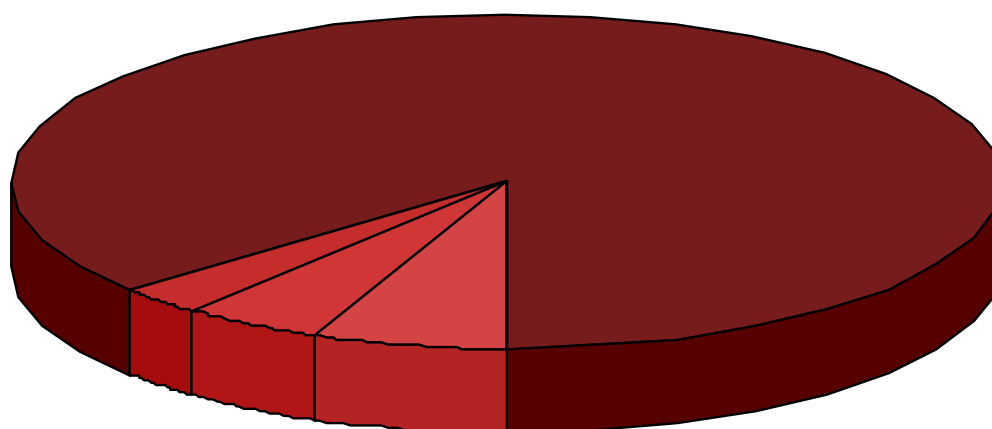


4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per intervento

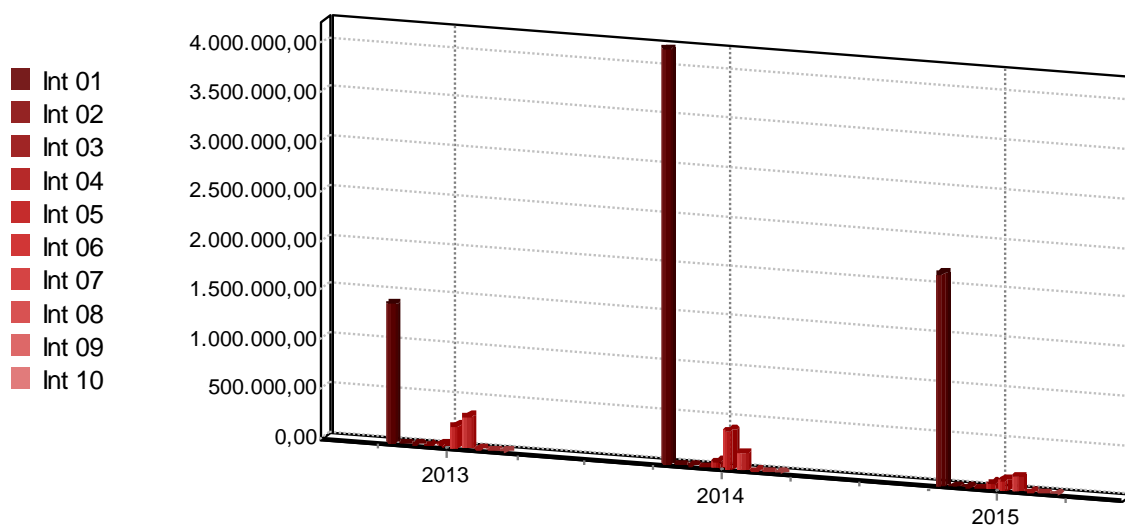
Stessa logica si segue nel presentare i dati del Titolo II distinti per Intervento:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI	2015	%
INT. 01 - Acquisizione di beni immobili	2.143.454,23	86,29 %
INT. 02 - Espropri e servitù onerose	0,00	0,00 %
INT. 03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
INT. 05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	68.169,34	2,74 %
INT. 06 - Incarichi professionali esterni	114.861,78	4,62 %
INT. 07 - Trasferimenti di capitale	157.624,47	6,35 %
INT. 08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00 %
INT. 09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00 %
INT. 10 - Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00 %
TOTALE	2.484.109,82	100,00 %

- Int. 01
- Int. 02
- Int. 03
- Int. 04
- Int. 05
- Int. 06
- Int. 07
- Int. 08
- Int. 09
- Int. 10



SOMME IMPEGNATE	2013	2014	2015
INT. 01 - Acquisizione di beni immobili	1.421.622,73	4.214.700,49	2.143.454,23
INT. 02 - Espropri e servitù onerose	0,00	5.000,00	0,00
INT. 03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
INT. 05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	14.697,36	71.762,36	68.169,34
INT. 06 - Incarichi professionali esterni	211.334,44	398.696,98	114.861,78
INT. 07 - Trasferimenti di capitale	326.485,03	181.695,37	157.624,47
INT. 08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
INT. 09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
INT. 10 - Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.974.139,56	4.871.855,20	2.484.109,82



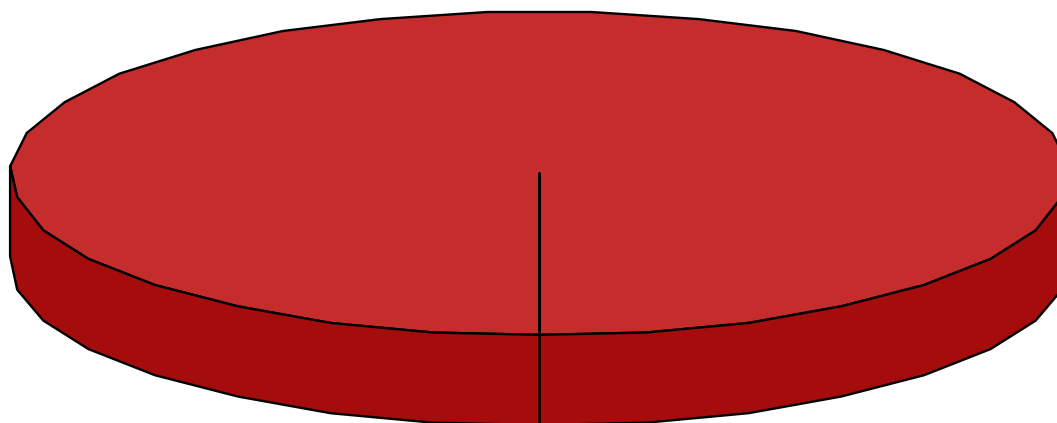
4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

Gli interventi che compongono il Titolo III della Spesa premettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

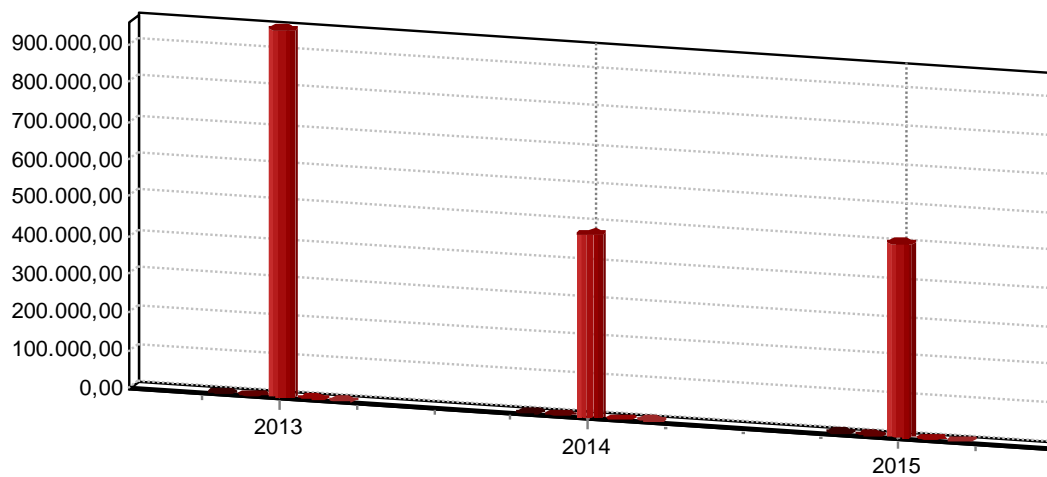
I dati che seguono presentano la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015 e, il trend rispetto ai rendiconti del biennio precedente.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2015	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00 %
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00 %
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	507.812,29	100,00 %
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00 %
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00 %
TOTALE	507.812,29	100,00 %



- Rimborso per anticipazioni di cassa
- Rimborso di finanziamenti a breve termine
- Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- Rimborso di prestiti obbligazionari
- Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

SOMME IMPEGNATE	2013	2014	2015
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	964.217,83	479.603,84	507.812,29
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	964.217,83	479.603,84	507.812,29



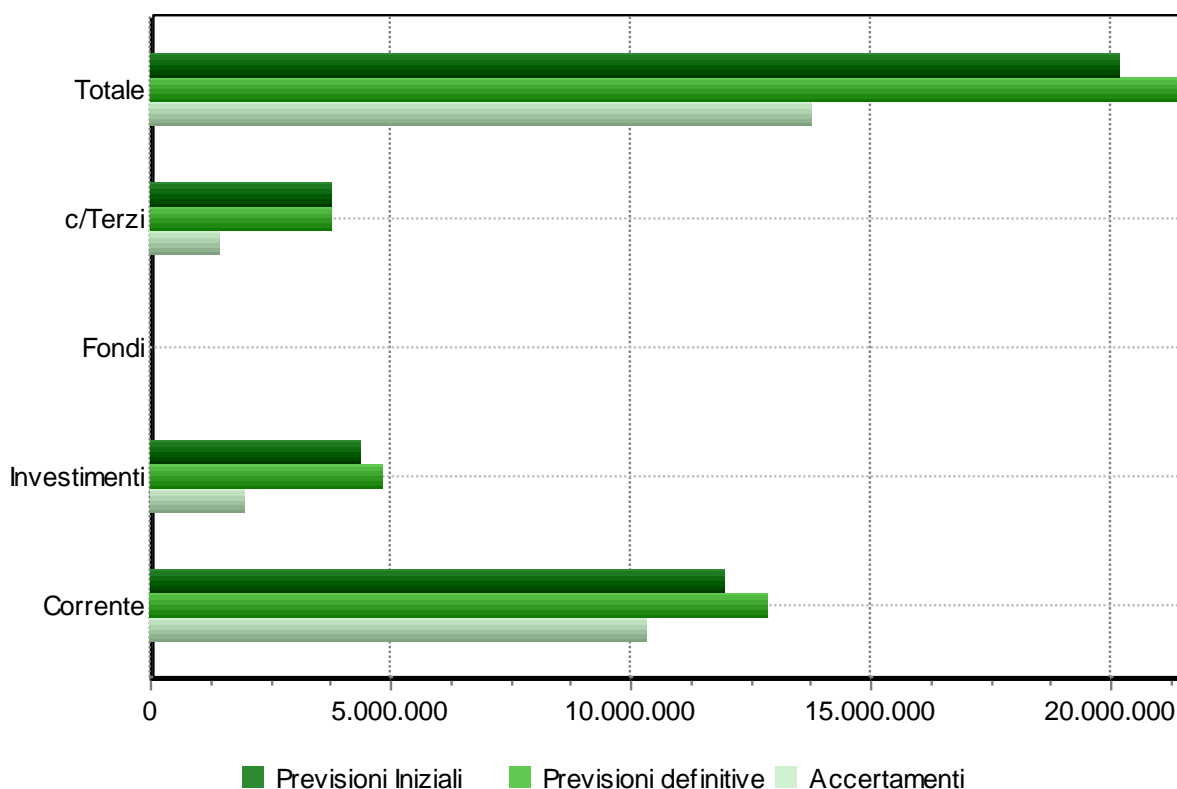
- Rimborso per anticipazioni di cassa
- Rimborso di finanziamenti a breve termine
- Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- Rimborso di prestiti obbligazionari
- Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

5.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI

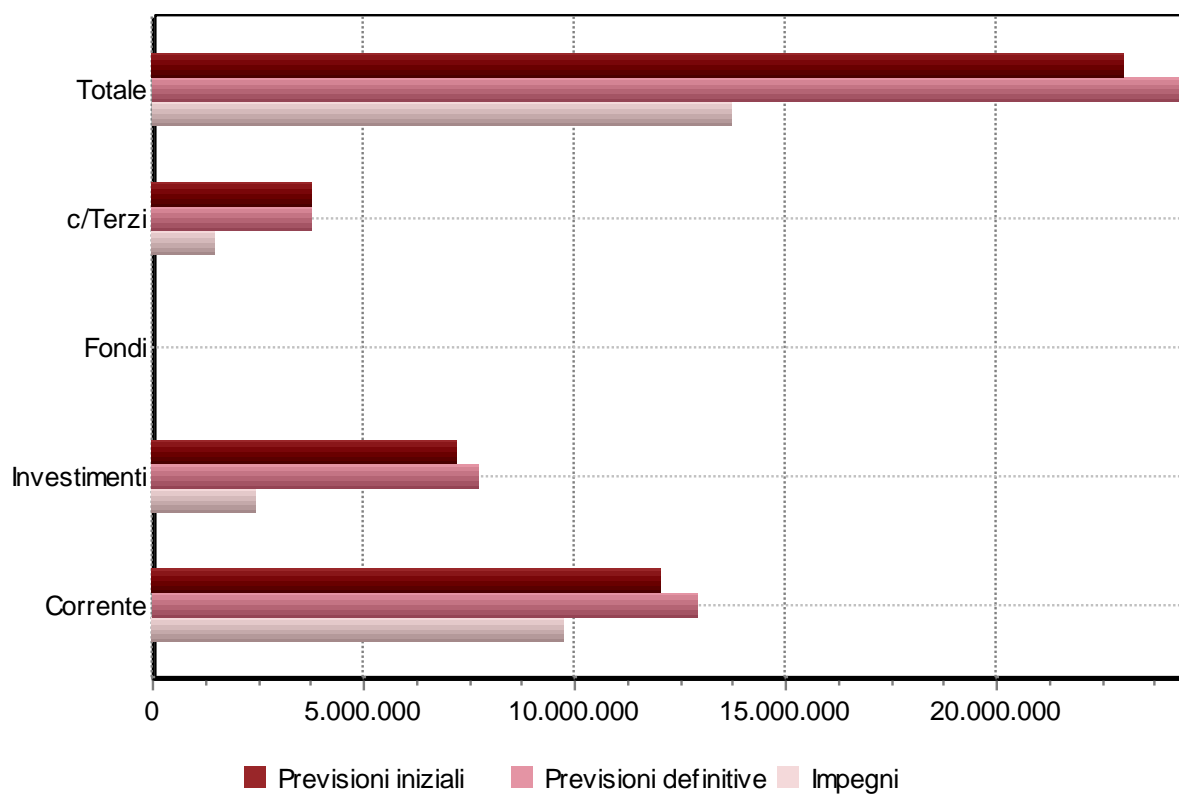
Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione, comprensivo delle variazioni intercorse nel corso dell'esercizio, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	%
Risultato del Bilancio corrente	11.997.434,76	12.898.398,25	10.340.279,63	80,17 %
Risultato del Bilancio investimenti	4.413.767,79	4.829.422,21	1.985.725,58	41,12 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	3.800.200,00	3.800.200,00	1.474.090,61	38,79 %
TOTALE	20.211.402,55	21.528.020,46	13.800.095,82	64,10 %



Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	12.040.515,25	12.906.478,74	9.763.256,15	75,65 %
Risultato del Bilancio investimenti	7.226.225,75	7.770.012,95	2.484.109,82	31,97 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	3.800.200,00	3.800.200,00	1.474.090,61	38,79 %
TOTALE	23.066.941,00	24.476.691,69	13.721.456,58	56,06 %



6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

6.10 Indici di entrata

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

al 31.12	2012	2013	2014	2015
Personale	65	70	70	68
Popolazione	19.168	19.168	19.217	19.240

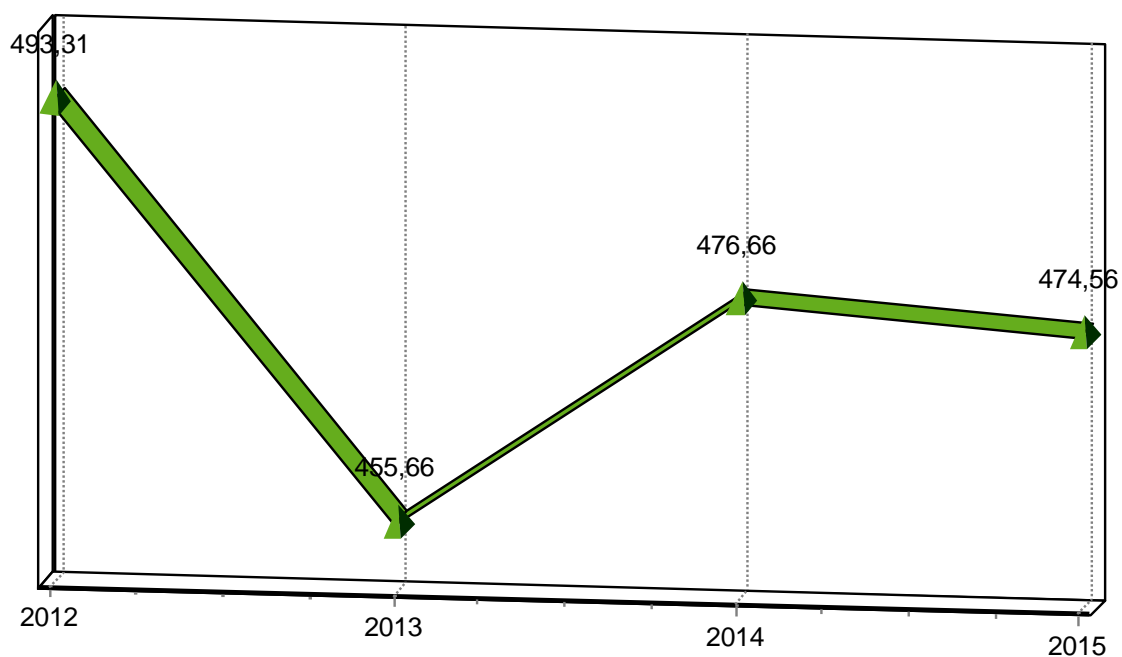
6.11 Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante

Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2015 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1 - Pressione finanziaria	<u>Entrate tributarie + Trasnf.</u> <u>Correnti</u> Popolazione	€ 493,31	€ 455,66	€ 476,66	€ 474,56



6.12 Indice di pressione tributaria

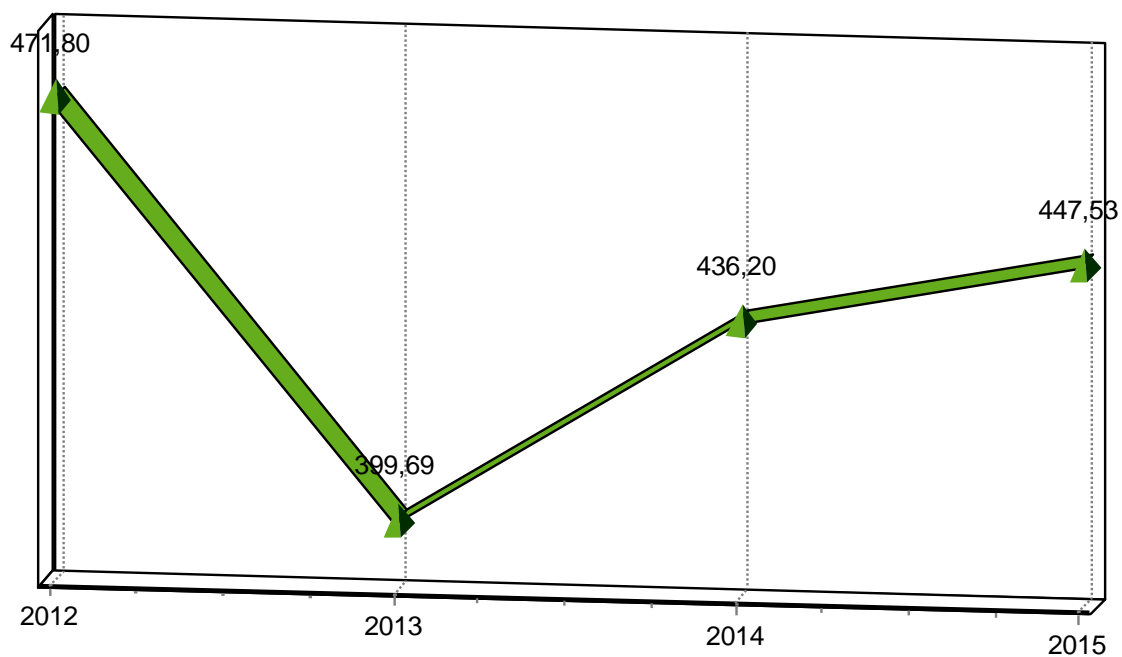
L'indice esprime la pressione fiscale gravante su ogni cittadino.

E' calcolato sulla somma delle entrate accertate del titolo I rapportate alla popolazione residente.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto maggiore risulta lo sforzo fiscale esercitato su ogni singolo cittadino.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E2 - Pressione Tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	€ 471,80	€ 399,69	€ 436,20	€ 447,53



6.13 Intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è rivelatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'Ente Locale.

Il rapporto, proposto in un'analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Quanto più è alto è il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E3 - Intervento erariale pro-capite	<u>Trasferimenti Statali</u> Popolazione	€ 8,48	€ 44,49	€ 17,76	€ 14,90



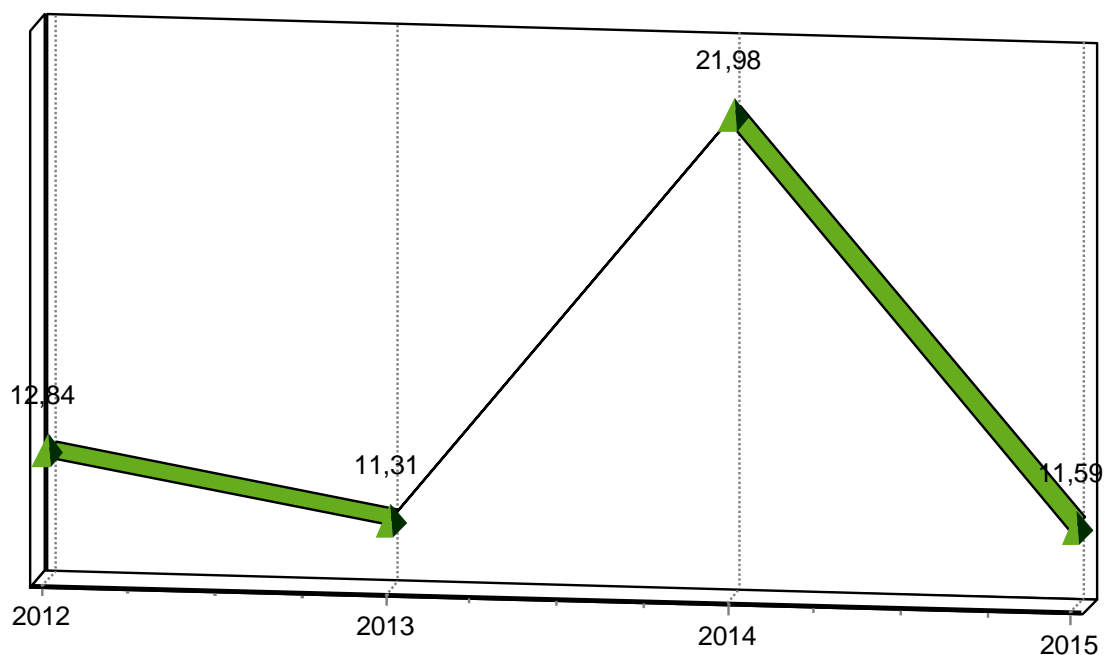
6.14 Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2015 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	€ 12,84	€ 11,31	€ 21,98	€ 11,59

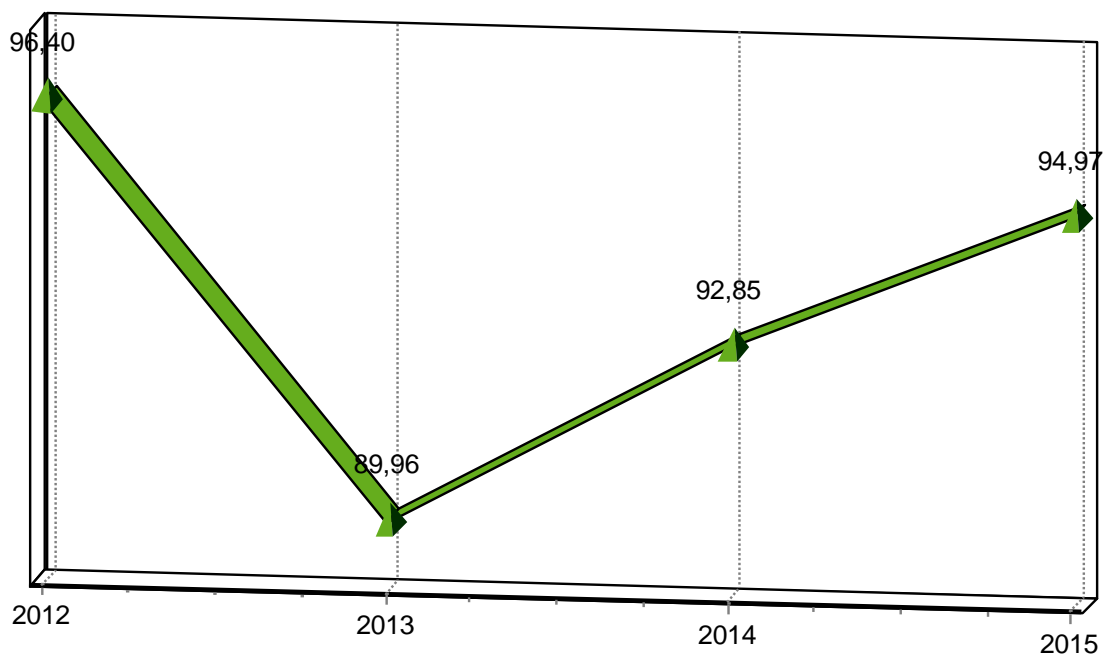


6.15 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	96,40 %	89,96 %	92,85 %	94,97 %

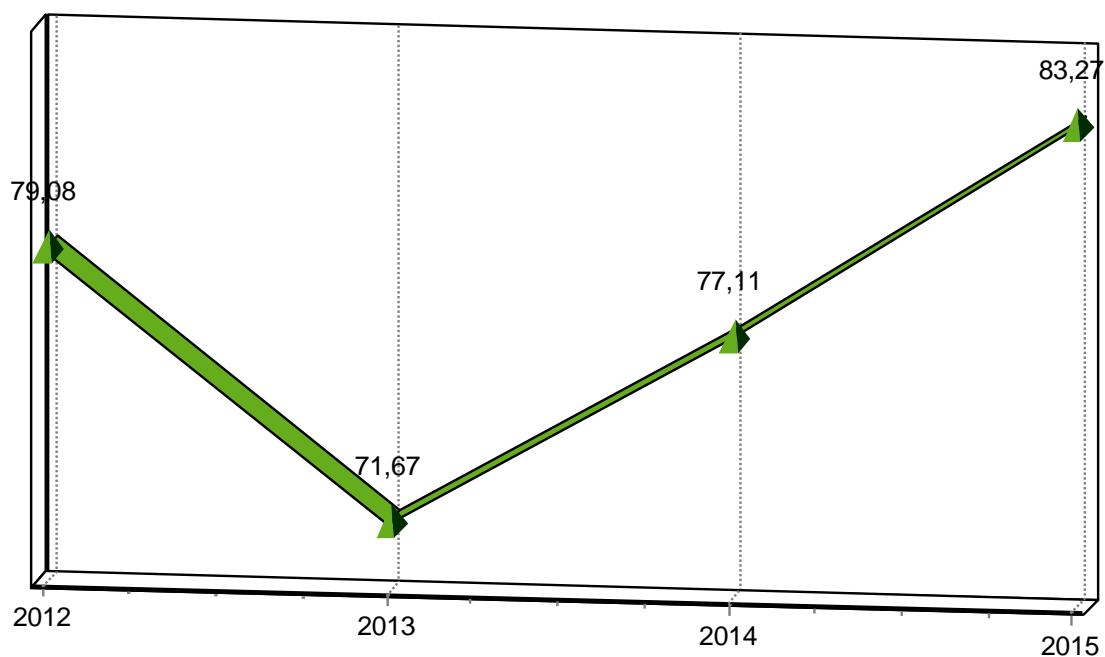


6.16 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria. Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E6 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	79,08 %	71,67 %	77,11 %	83,27 %



6.17 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

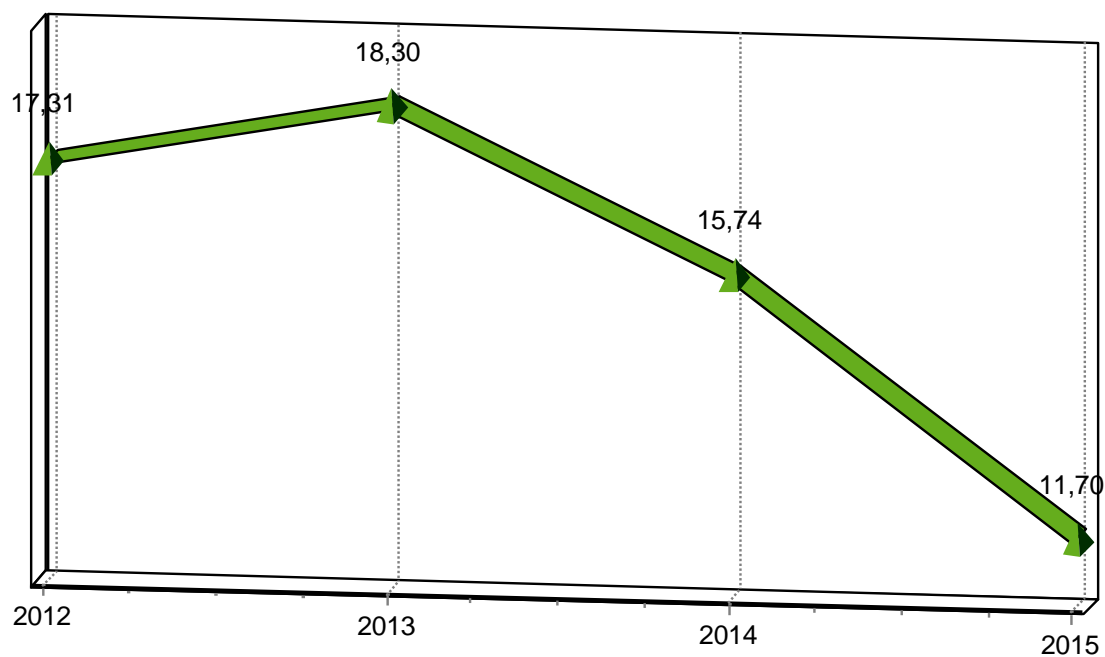
Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	17,31 %	18,30 %	15,74 %	11,70 %



6.18 Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasn. Correnti	€ 493,31	€ 455,66	€ 476,66	€ 474,56
	Popolazione				
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	€ 471,80	€ 399,69	€ 436,20	€ 447,53
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 8,48	€ 44,49	€ 17,76	€ 14,90
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 12,84	€ 11,31	€ 21,98	€ 11,59
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	96,40 %	89,96 %	92,85 %	94,97 %
	Entrate correnti				
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie	79,08 %	71,67 %	77,11 %	83,27 %
	Entrate correnti				
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	17,31 %	18,30 %	15,74 %	11,70 %
	Entrate correnti				

6.20 Indici di Spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31.12	2012	2013	2014	2015
Personale	65	70	70	68
Popolazione	19.168	19.168	19.217	19.240

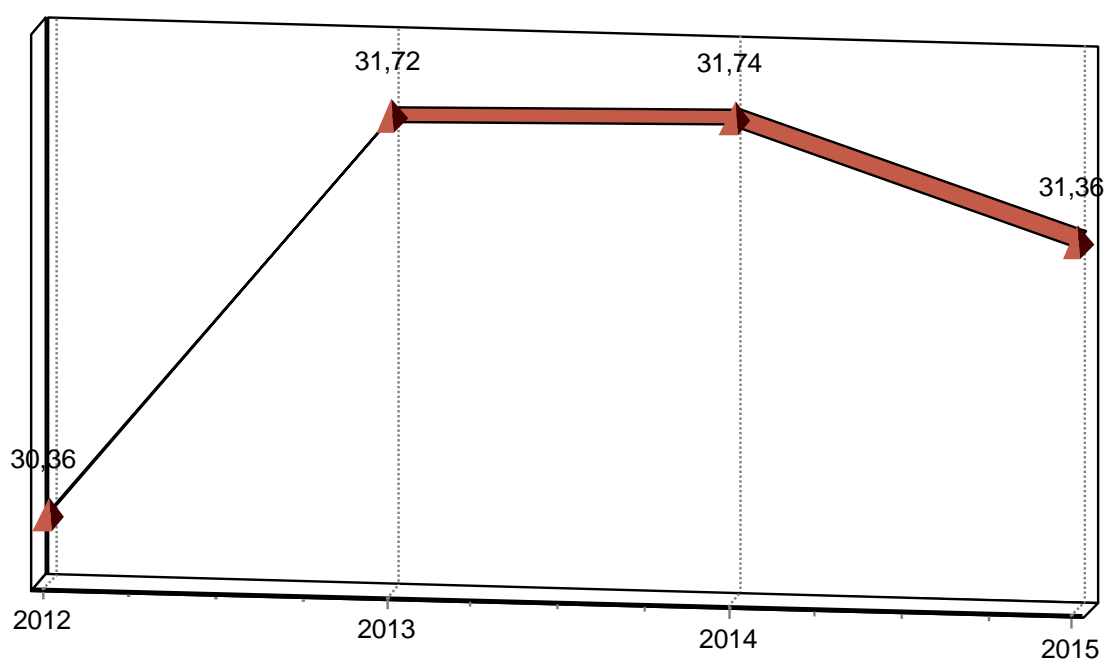
6.21 Indice di rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	$\frac{\text{Personale + Int. Passivi}}{\text{Spesa Corrente}}$	30,36 %	31,72 %	31,74 %	31,36 %



6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

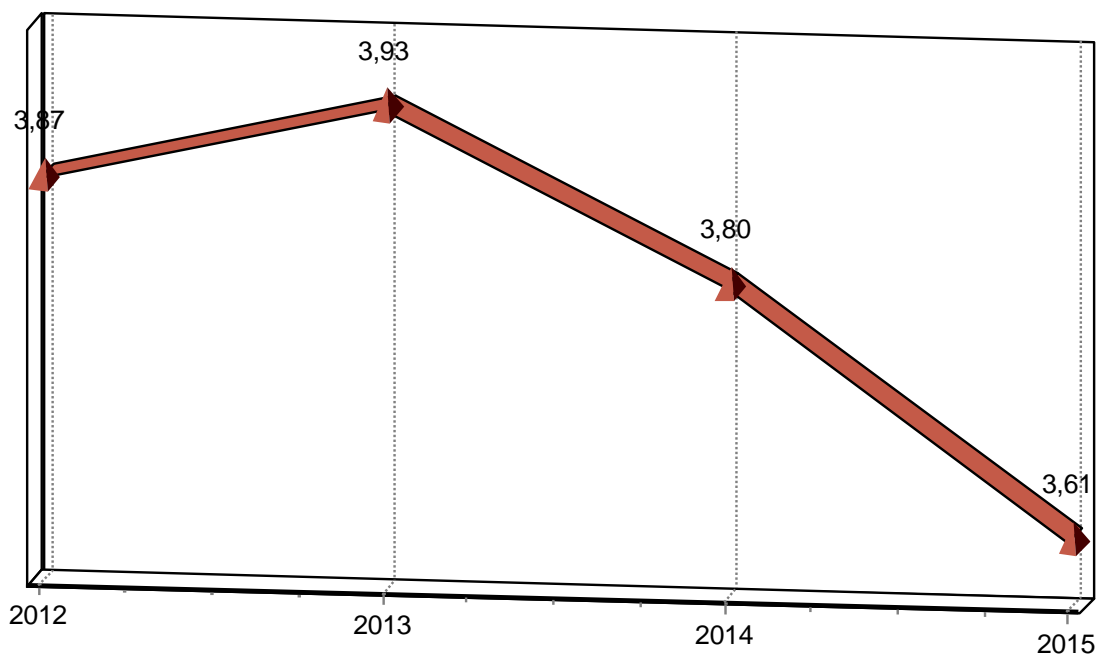
L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel quadriennio 2012 – 2015:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spesa Corrente	3,87 %	3,93 %	3,80 %	3,61 %

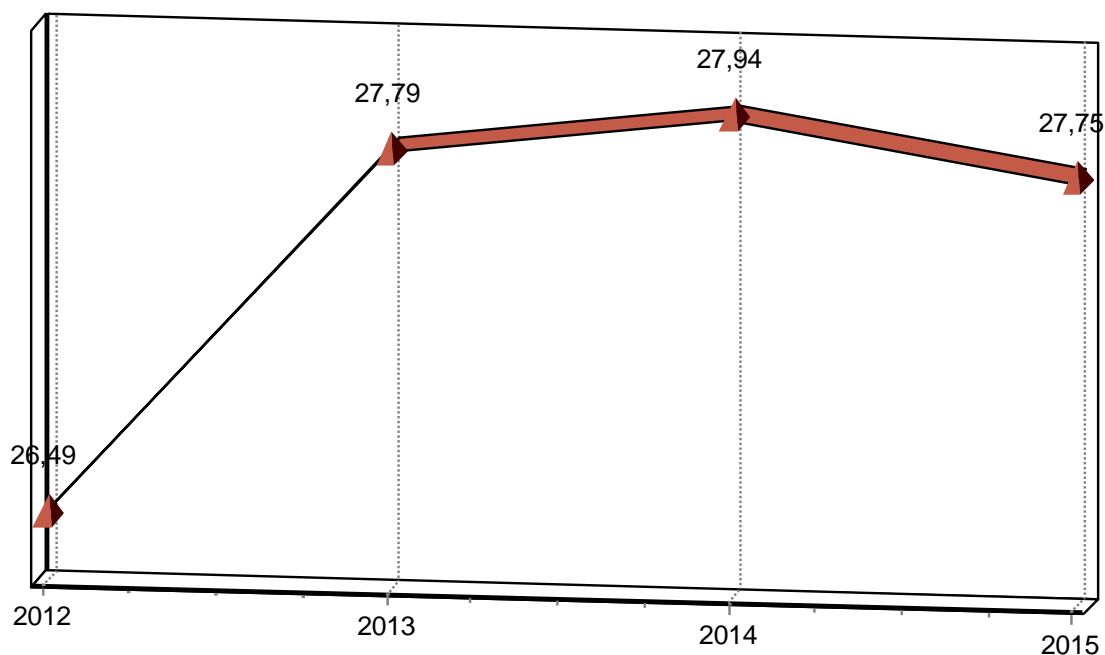


6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2015 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	26,49 %	27,79 %	27,94 %	27,75 %

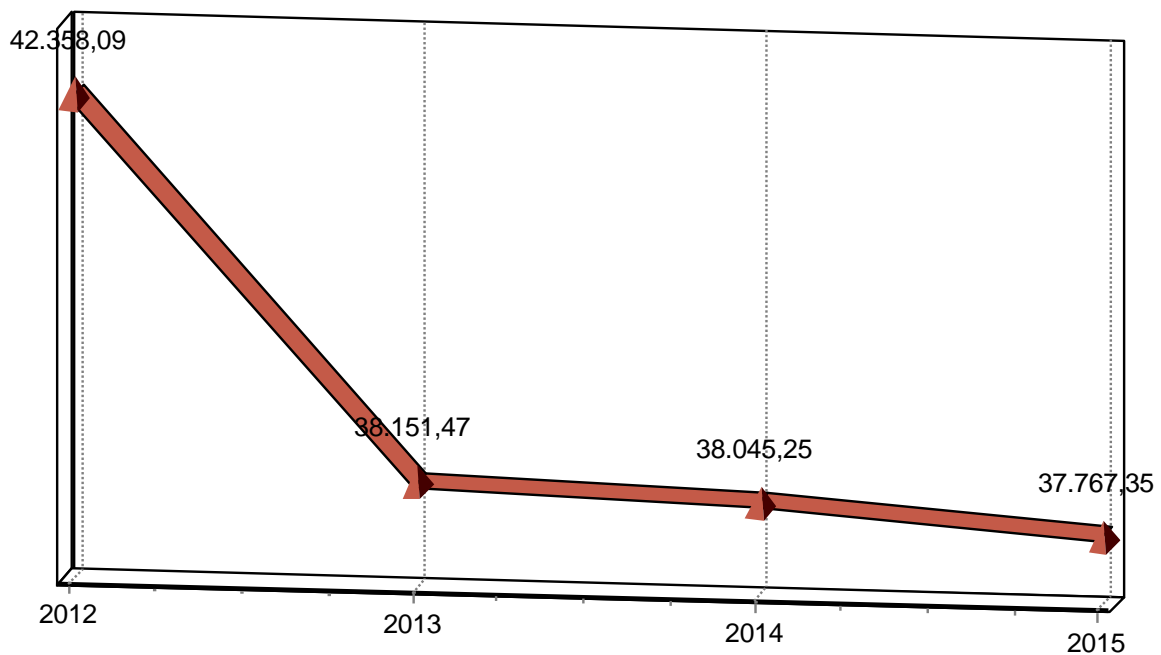


6.24 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2015 oltre che nei tre anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 42.358,09	€ 38.151,47	€ 38.045,25	€ 37.767,35

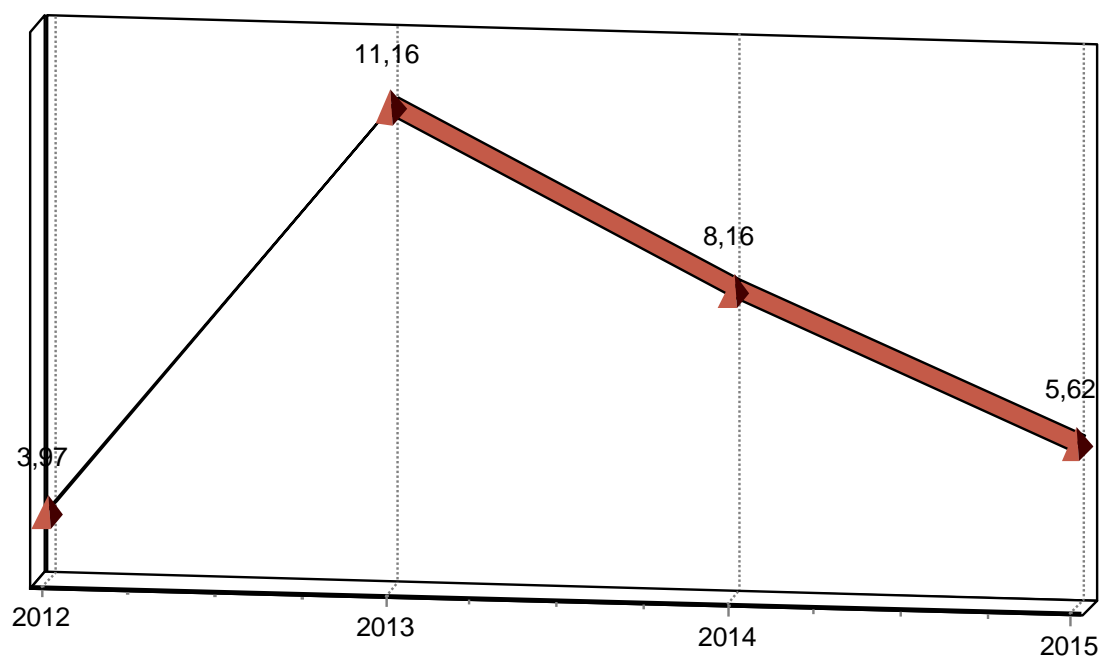


6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La “percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato” permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell’Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti Correnti</u> Spesa Corrente	3,97 %	11,16 %	8,16 %	5,62 %

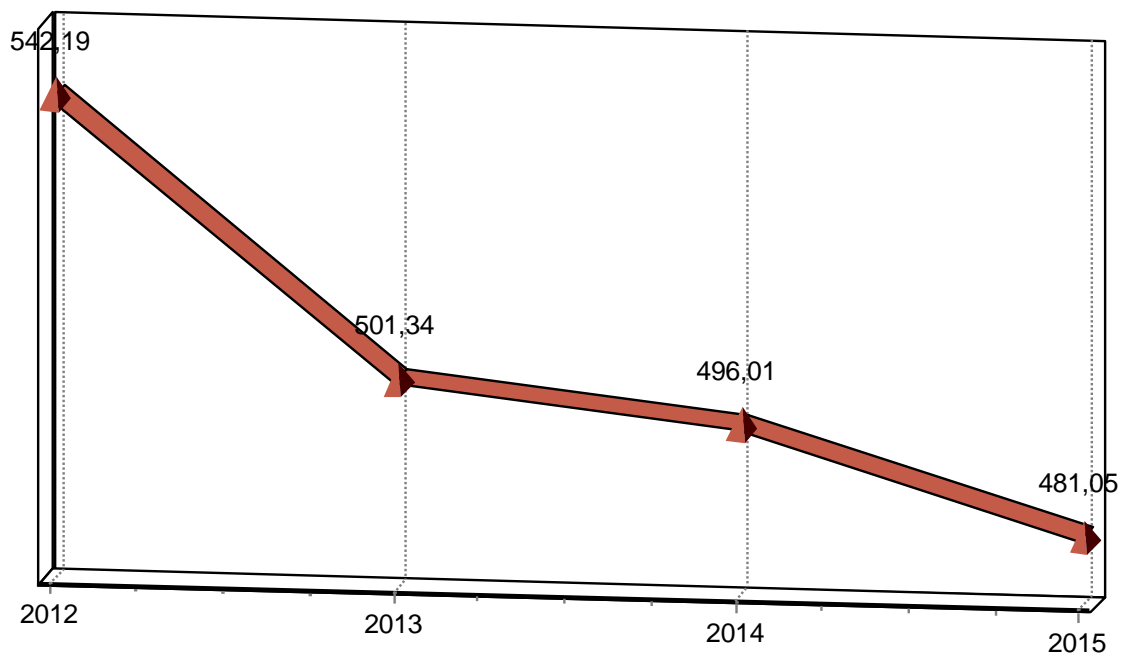


6.26 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 542,19	€ 501,34	€ 496,01	€ 481,05



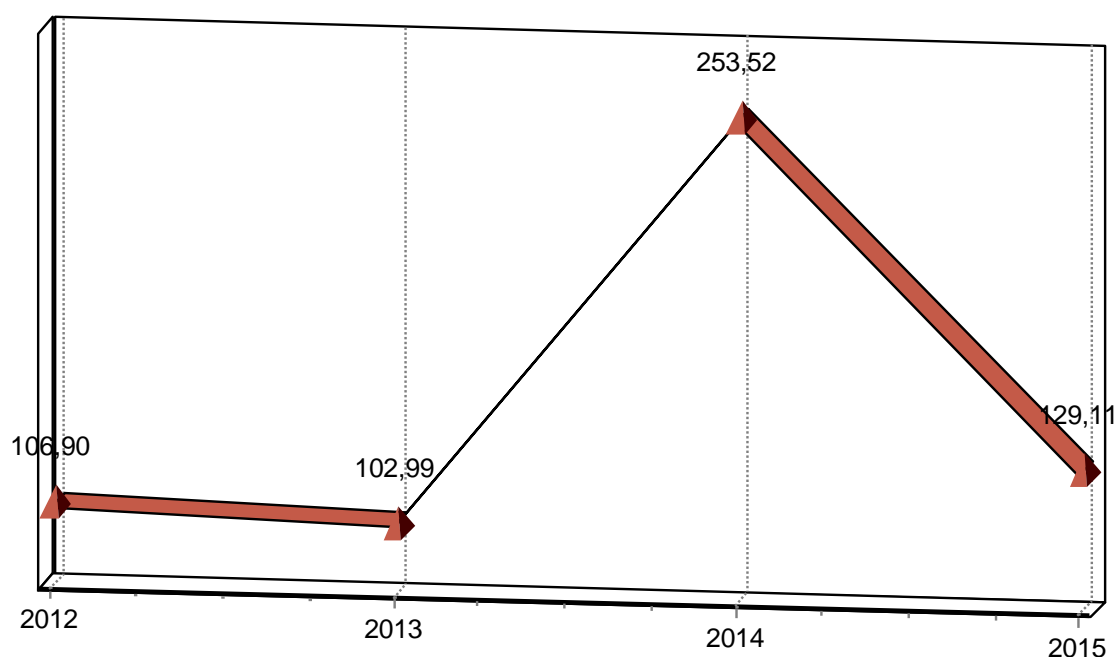
6.27 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "Riscossione di crediti".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u> Popolazione	€ 106,90	€ 102,99	€ 253,52	€ 129,11

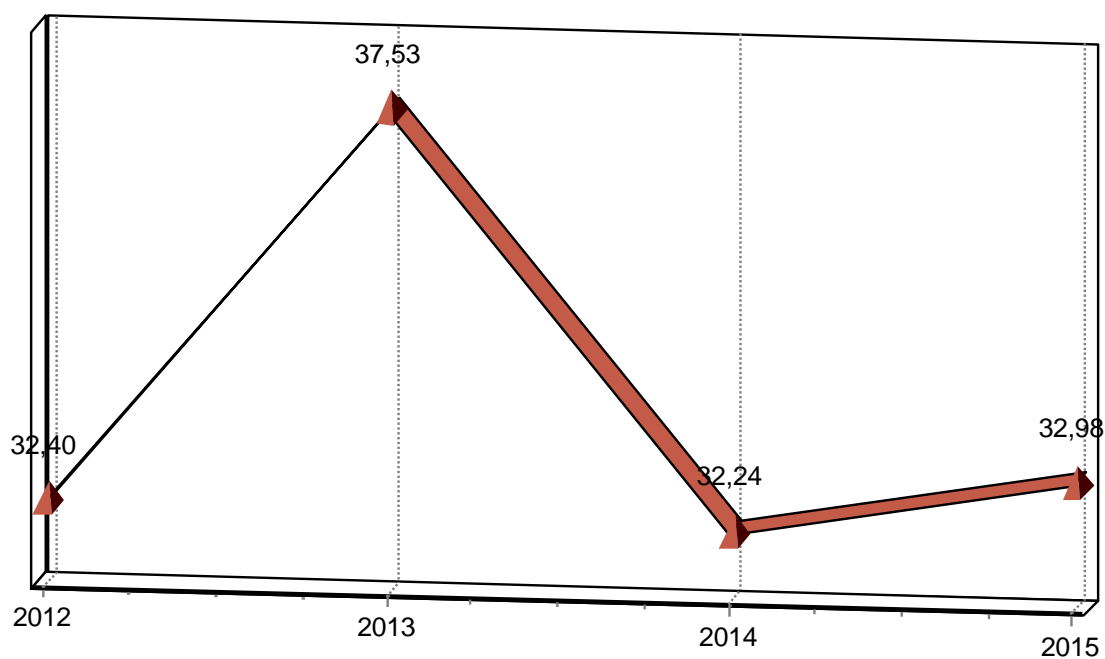


6.28 Rigidità Strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	32,40 %	37,53 %	32,24 %	32,98 %



6.29 Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi	30,36 %	31,72 %	31,74 %	31,36 %
	Spesa Corrente				
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi	3,87 %	3,93 %	3,80 %	3,61 %
	Spesa Corrente				
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	26,49 %	27,79 %	27,94 %	27,75 %
	Spesa Corrente				
S4 - Spesa media del personale	Personale	€	€	€	€
	n. dipendenti	42.358,09	38.151,47	38.045,25	37.767,35
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	3,97 %	11,16 %	8,16 %	5,62 %
	Spesa Corrente				
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 542,19	€ 501,34	€ 496,01	€ 481,05
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 106,90	€ 102,99	€ 253,52	€ 129,11
	Popolazione				
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui	32,40 %	37,53 %	32,24 %	32,98 %
	Entrate Correnti				

6.30 Indici della gestione dei residui

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

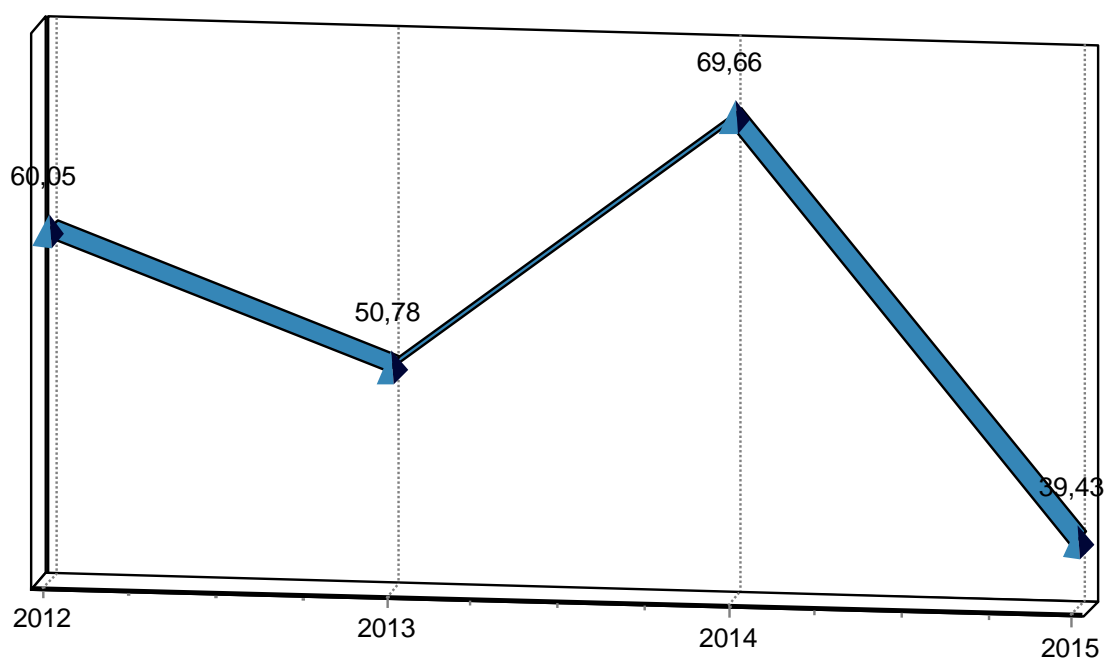
A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

6.31 Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

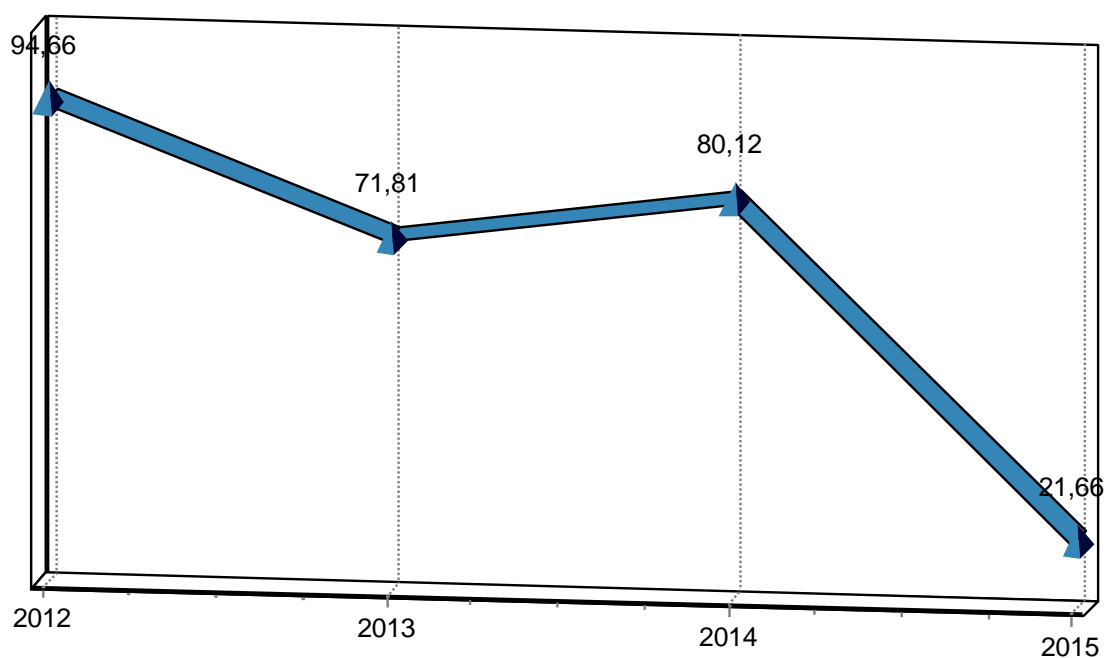
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u> Totale Accertamenti c/comp.	60,05 %	50,78 %	69,66 %	39,43 %



6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u> Totale Impegni c/comp.	94,66 %	71,81 %	80,12 %	21,66 %



6.40 Indici della gestione di cassa

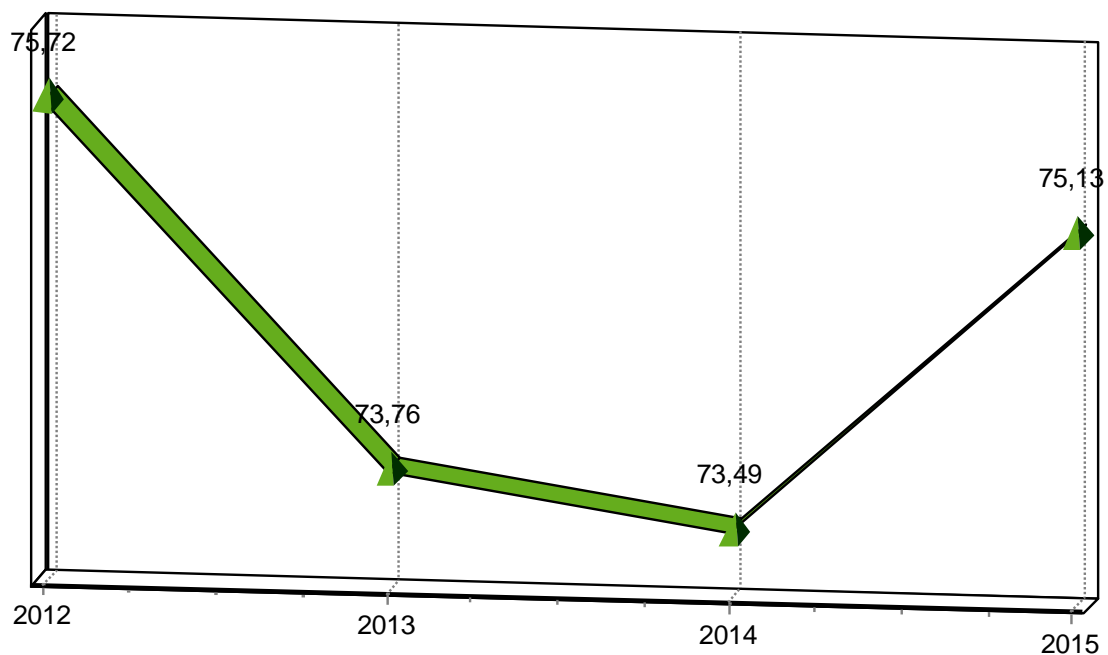
La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "*velocità di riscossione*", confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
C1 - Velocità di Riscossione	<u>Riscossioni c/comp (Tit. I+III)</u> Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	75,72 %	73,76 %	73,49 %	75,13 %

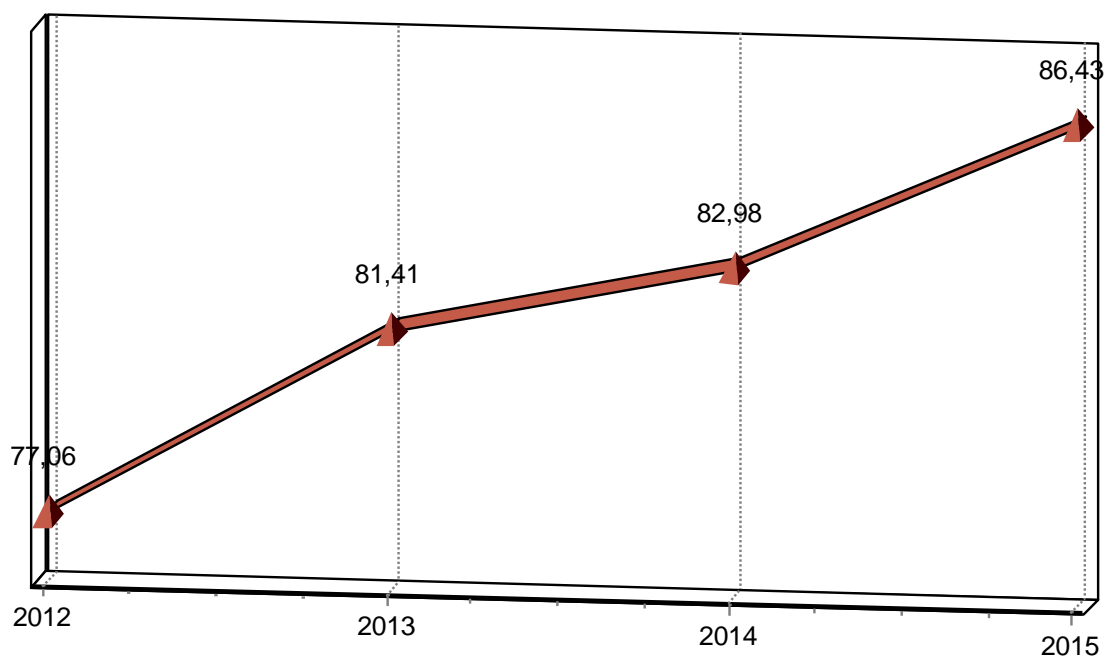


Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	<u>Pagamenti c/comp (Tit. I)</u> Impegni c/comp (Tit. I)	77,06 %	81,41 %	82,98 %	86,43 %



6.41 Indici della tempestività dei pagamenti

Il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 22 settembre 2014 ha novellato e modificato l'indicatore della tempestività dei pagamenti, introdotto dal Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per l'anno 2015 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

ND	Descrizione	Valori
A	Importo dovuto x giorni trascorsi	0,00
B	Somma degli importi pagati nel 2015	0,00
	Indicatore Tempestività dei Pagamenti A / B	0

Poiché i criteri utilizzati per il calcolo dell'indicatore relativo al 2015 sono diversi da quelli adottati dalle Amministrazioni per il calcolo del tempo medio di pagamento relativo all'esercizio 2014 e precedenti, questi ultimi non sono confrontabili con l'indicatore elaborato per l'anno 2015

7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- il Conto del Patrimonio.

La presente relazione ha l'obiettivo di illustrare il conto economico ed il conto del patrimonio 2015 e le valutazioni delle loro componenti.

Il legislatore, nell'imporre agli enti locali la redazione di questi documenti, ha individuato uno strumento contabile fondamentale nel prospetto di conciliazione, il quale consente il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale.

Nel prospetto di conciliazione confluiscono i dati del Conto del bilancio (contabilità finanziaria), oltre a quelli derivanti da valutazioni extracontabili di fine esercizio (es. rimanenze); attraverso opportune rettifiche si giunge alla riconciliazione dell'aspetto finanziario e di quello economico-patrimoniale della gestione.

Al termine dell'esercizio il rendiconto della gestione mette in evidenza tre differenti aspetti della stessa:

ASPETTO FINANZIARIO misurato dall'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE;

ASPETTO ECONOMICO misurato dal RISULTATO DI ESERCIZIO;

ASPETTO PATRIMONIALE misurato dalla VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

7.10 Il Conto Economico

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE (art. 231 del D.L.g.s. 267/2000)

Il conto economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevanti del conto del bilancio.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del conto economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,
- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'ente locale,
- gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti,
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici negativi, rilevando i seguenti elementi :

- a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

CONTO ECONOMICO	
A – PROVENTI DELLA GESTIONE	10.338.224,43
B – COSTI DELLA GESTIONE	9.744.563,09
RISULTATO DELLA GESTIONE	593.661,34
C – PROVENTI ONERI DA AZIENDE PARTECIPATE	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	593.661,34
D – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-331.899,01
E – PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-186.842,94
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1.112.403,29

I proventi della gestione sono costituiti da proventi da trasferimenti, proventi da servizi pubblici, proventi da gestione patrimoniale, proventi diversi, variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc..

I costi della gestione sono costituiti da: personale, acquisto di materie prime e beni di consumo, variazione delle rimanenze di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, trasferimenti (sia trasferimenti correnti che in conto capitale), imposte e tasse, quote di ammortamento esercizio (per i beni mobili l'ammortamento è stato calcolato tenendo conto del valore iniziale del bene da notare che nel caso che il cespite sia stato completamente ammortizzato non viene conteggiato alcun ammortamento).

Queste ultime sono determinate applicando i seguenti coefficienti (art. 229 c. 7° D-Lgs. 267/2000):

- a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria al 3%;
- b) strade, ponti ed altri beni demaniali al 2%;
- c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili al 15%;
- d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
- e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli al 20%;
- f) altri beni al 20%.

Il punto C) del conto economico PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE alla voce C17 UTILI riporta gli utili di spettanza dell'ente derivanti dalla partecipazione che detiene nelle varie società.

Il punto D) del conto economico PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

comprende gli interessi attivi e gli interessi passivi su mutui e sull'anticipazione di tesoreria.

Il punto E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI comprende fra i proventi:

- insussistenze del passivo: relative alla eliminazione dei residui passivi del titolo I e titolo IV della spesa per € 826.235,85; l'eliminazione dei residui passivi del titolo II non comporta l'iscrizione di una insussistenza del passivo nel conto economico, ma solo una diminuzione dei conti d'ordine; in base ai principi di ragioneria le insussistenze del passivo corrispondono alla diminuzione dei valori iscritti nel conto del patrimonio passivo e sono una componente straordinaria di reddito da iscrivere nella voce E22;

- sopravvenienze attive: maggiori riscossioni dei residui attivi delle entrate e variazioni operate sui valori patrimoniali per € 0,00;

- Plusvalenze patrimoniali: derivano dal maggior valore risultante dalla differenza fra la contabilità finanziaria (titolo 4, categoria 1) e quella degli inventari ed ammonta a € 0,00. Il relativo valore è portato in aumento della voce E24.

Fra gli ONERI sono riportati: € 0,00;

oneri straordinari pari a € 59.561,51 quali impegni titolo 1 intervento 08 della Spesa.

Il risultato economico finale dell'esercizio 2015 risulta pari a € + 74.919,39

7.20 Il Conto del Patrimonio

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO (art. 231 del D.L.gs. 267/2000)

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto. La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i residui attivi e passivi, sono ricollegati alle risultanze del Conto annuale del Bilancio.

L'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza e suscettibili di valutazione.

Gli Enti locali devono includere nel Conto del Patrimonio i beni del demanio con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del Codice Civile.

I beni demaniali ed i beni patrimoniali comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, sono valutati come segue:

a) i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti dall'Ente successivamente sono valutati al costo;

b) i terreni già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'Ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale, la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'Ente; i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo;

c) i fabbricati già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;

d) i mobili sono valutati al costo;

e) i crediti sono valutati al valore nominale;

f) i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;

g) le rimanenze, i ratei ed i risconti sono valutati secondo le norme del Codice Civile;

h) i debiti sono valutati secondo il valore residuo.

I modelli del Conto del Patrimonio di cui all'art. 160 del D.Lgs. 267/00 sono stati approvati con il D.P.R. 194/96.

Nel Conto del Patrimonio le ATTIVITA' sono suddivise, secondo il criterio di liquidità o smobilizzo possibile, come segue:

A) Immobilizzazioni (immateriali, materiali, finanziarie)

B) Attivo circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, disponibilità liquide)

C) Ratei e risconti

D) Conti d'ordine :

- opere da realizzare

- conferimenti in aziende speciali

- beni di terzi

Le PASSIVITA' sono suddivise come segue:

- A) Patrimonio Netto (attività - passività)
- B) Conferimenti (trasferimenti in c/capitale)
- C) Debiti
- D) Ratei e risconti
- E) Conti d'ordine :
 - opere da realizzare
 - conferimenti in aziende speciali
 - beni di terzi

Il Conto del Patrimonio per l'anno 2015 evidenzia i seguenti risultati:

TOTALE ATTIVITA'	€. 57.742.387,13
TOTALE PASSIVITA'	€. 57.742.387,13
PATRIMONIO NETTO	€. 30.594.969,06
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	€. 1.226.184,72
CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	€. 1.226.184,72

QUADRO RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO ANNO 2015

CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO						
VOCI	Consistenza iniziale	Variazioni finanziarie +	Variazioni finanziarie -	Variazioni da altre cause +	Variazioni da altre cause -	Consistenza finale
A - Immobilizzazioni (beni immobili, mobili e finanziarie)	46.837.271,96	1.695.062,89	166.253,21	0,00	882.634,95	47.483.446,69
B - Attivo circolante	15.923.916,75	15.891.356,42	14.848.891,86	0,02	6.707.440,89	10.258.940,44
C - Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale attivo (A+B+C)	62.761.188,71	17.586.419,31	15.015.145,07	0,02	7.590.075,84	57.742.387,13
<i>Conti d'ordine</i>	10.285.409,26	1.136.919,63	347.872,70	0,00	9.484.271,47	1.226.184,72

CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO						
VOCI	Consistenza iniziale	Variazioni finanziarie +	Variazioni finanziarie -	Variazioni da altre cause +	Variazioni da altre cause -	Consistenza finale
A - Patrimonio netto	30.520.049,67	15.680.253,18	13.053.613,92	0,02	2.551.719,89	30.594.969,06
B - Conferimenti	22.276.815,61	525.558,89	247.890,01	0,00	4.212.120,10	18.342.364,39
C - Debiti	9.964.323,43	1.380.607,24	1.713.641,14	0,00	826.235,85	8.805.053,68
D - Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>Totale passivo (A+B+C+D)</i>	62.761.188,71	17.586.419,31	15.015.145,07	0,02	7.590.075,84	57.742.387,13
<i>Conti d'ordine</i>	10.285.409,26	1.136.919,63	347.872,70	0,00	9.848.271,47	1.226.184,72

La variazione del Patrimonio Netto pari a Euro 74.919,39 corrisponde al risultato economico dell'esercizio 74.919,39

8.00 I SERVIZI EROGATI

Gli Enti Locali nell'ambito delle rispettive competenze provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. Si distinguono i servizi con rilevanza industriale e quelli senza rilevanza industriale, individuando i primi come quei servizi che operano nel mercato e quindi tendono a produrre utili, mentre gli altri non hanno come obiettivo prioritario l'erogazione di un servizio che generi reddito. I servizi che non hanno una rilevanza industriale a loro volta si possono ulteriormente suddividere nei servizi a domanda individuale dove esiste un grado di finanziamento dell'utente cittadino, e i servizi istituzionali dove l'elemento economico è del tutto secondario rispetto alla necessità comunque di erogare il servizio. Pertanto:

i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio economico o producono utili;

i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dall'utente ed in parte gravano sulle risorse generali dell'Ente;

i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e quindi finanziate con le risorse dello Stato.

In altri termini i servizi pubblici sono tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, sono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei servizi istituzionali e dei servizi a domanda individuale.

8.10 I Servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti da quel complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come essenziali e cioè di specifica attribuzione pubblica locale; il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Le tabelle che seguono mettono a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

Le risultanze di ciascun servizio sono considerate in ottica quadriennale, permettendo utili confronti.

Servizi istituzionali –	Spese 2012	Spese 2013	Spese 2014	Spese 2015
01 - ORGANI ISTITUZIONALI	256.298,25	323.380,83	315082,23	283.017,39
02 - AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	1.663.851,07	1.663.851,07	1.640.506,38	1.614.290,36
03 - UFFICIO TECNICO	383.897,75	290.496,52	388.608,24	252.817,81
04 - ANAGRAFE E STATO CIVILE	256.818,77	282.578,97	214.433,35	227.242,73
05 - SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
06 - GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00
07 - POLIZIA LOCALE	1.029.592,48	982.759,68	897.662,32	831.929,10
08 - LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	157.133,97	157.828,47	163.439,84	160.568,66
11 - SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	123.029,79	155.409,54	155.336,23	146.640,34
12 - FOGNATURA E DEPURAZIONE	109.088,56	102.073,42	92.851,13	70.262,60
13 - NETTEZZA URBANA	2.565.647,57	2.189.741,61	2.287.677,74	2.283.759,50
14 - VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	686.203,31	654.111,69	660.021,18	750.756,29
TOTALE	7.231.561,52	6.802.231,80	6.815.618,64	6.621.284,78

8.20 I Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, raggruppano le attività gestite dall'Ente locale che non sono intraprese per obbligo istituzionale che vengono utilizzate a richiesta dell'utente, e che non siano gratuite per legge.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'Ente.

Il grado di copertura del costo di detti servizi con le tariffe applicate dall'Ente è una delle scelte delicate per la gestione, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'Ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro Ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale	Entrate 2015	Spese 2015	Risultato 2015	Copertura in percentuale
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00 %
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
03 - ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00 %
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00 %
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
10 - SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
14 - IMPIANTI SPORTIVI	22.000,00	65.415,32	-43.415,32	33,64 %
15 - MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	231.308,09	408.709,06	-177.400,97	56,60 %
17 - MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00 %

L'analisi delle risultanze (entrata e spesa) nel trend triennale è, invece, evidenziata nelle seguenti tabelle:

Servizi a domanda individuale - Trend Entrate	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014	Accertamenti 2015
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
03 - ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
10 - SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
14 - IMPIANTI SPORTIVI	41.677,48	11.200,91	22.000,00
15 - MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
17 - MENSE SCOLASTICHE	193.784,00	280.849,20	231.308,09
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	234.461,48	292.050,11	253.308,09

Trend Spese	Impegni 2013	Impegni 2014	Impegni 2015
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
03 - ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
10 - SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
14 - IMPIANTI SPORTIVI	59.499,54	64.882,81	65.415,32
15 - MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
17 - MENSE SCOLASTICHE	367.620,70	367.620,00	408.709,06
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

8.21 I Servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una evidente rilevanza economico-industriale, che richiedono un'organizzazione di tipo privato finalizzata all'erogazione di prestazioni e servizi in regime di mercato con l'obiettivo di conseguire utili.

Si tratta in buona sostanza di servizi gestiti dai Comuni che negli ultimi anni sono stati interessati da importanti variazioni nelle forme di gestione, sempre più orientante verso forme "esterne" ai bilanci degli enti. In particolare ci si riferisce alla **gestione degli Acquedotti**, alla **distribuzione del gas metano e dell'elettricità**, alla **gestione delle farmacie**, ai **trasporti pubblici** e alla **gestione della centrale del latte**.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe.

Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati. Per quanto attiene alla gestione finanziaria gli enti interessati approvano le tariffe di detti servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. In questo contesto, anche tenendo conto della contrazione graduale dei trasferimenti statali, l'erogazione di tali servizi può rappresentare una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

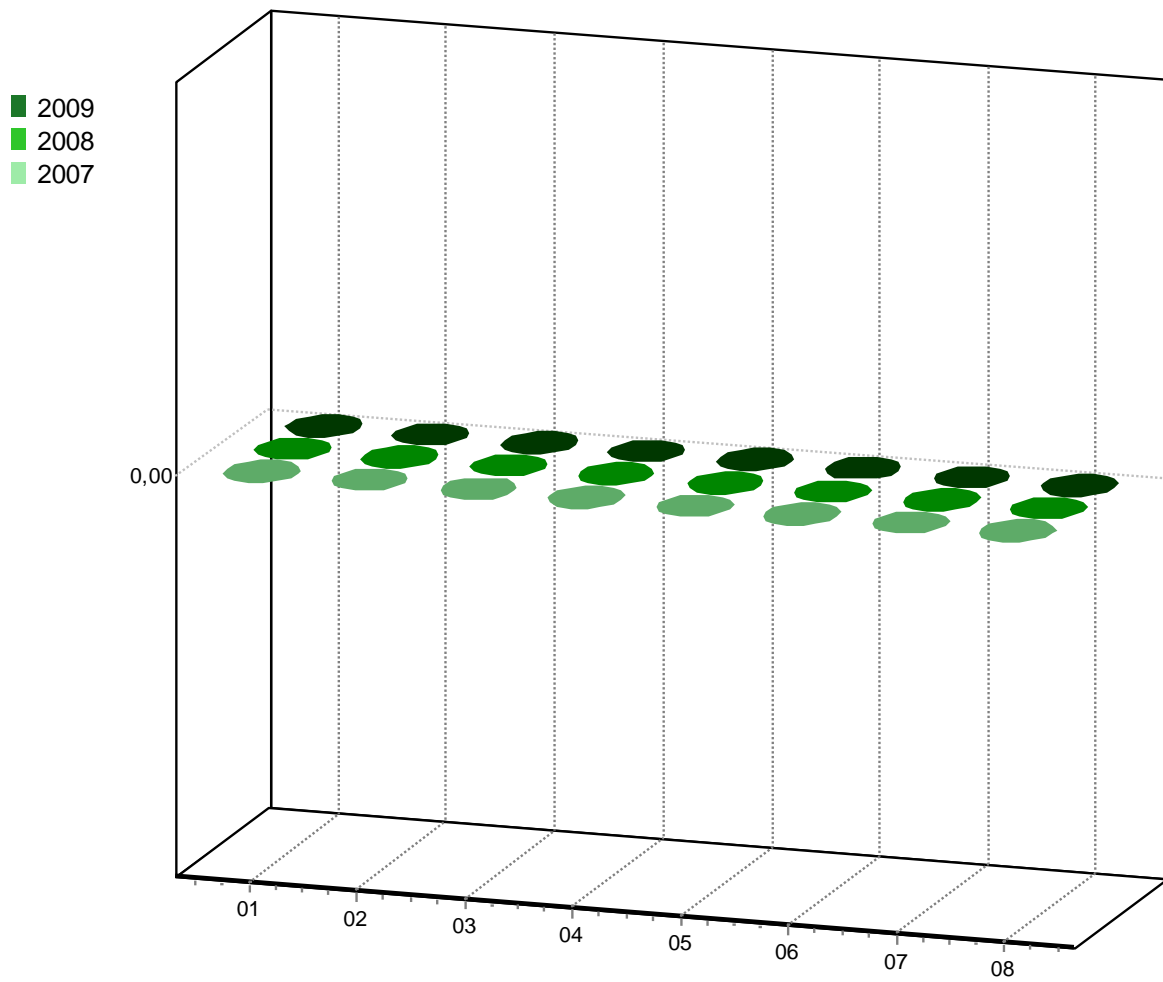
Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2015 nonché i rispettivi andamenti triennali.

Il rendiconto finanziario 2015: Analisi dei servizi produttivi	Entrate 2015	Spese 2015	Risultato 2015	Copertura in percentuale
01 - Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00%
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00%
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00%
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00%
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00%
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00%

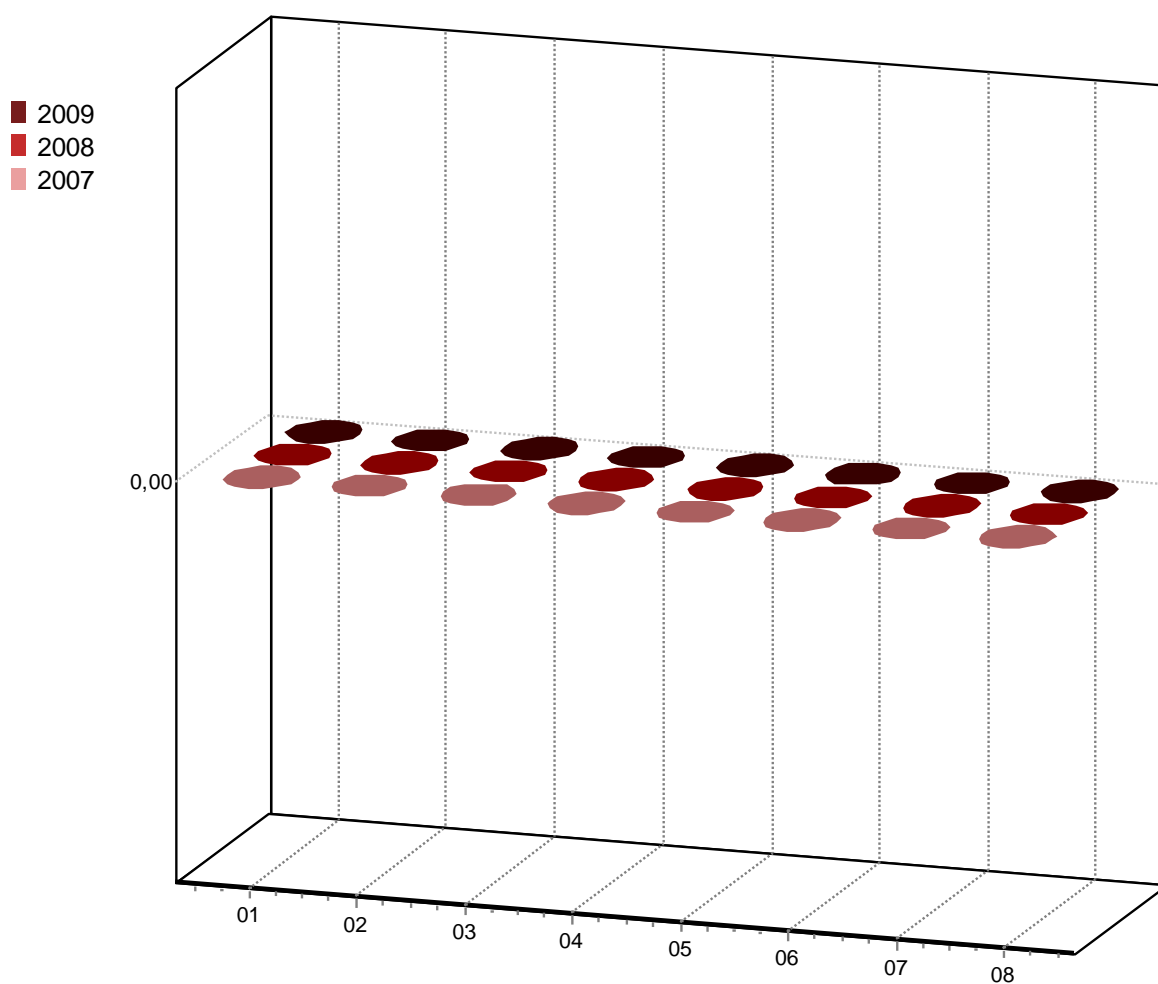
L'analisi delle risultanze (entrata e spesa) nel trend triennale è, invece, evidenziata di seguito:

Il rendiconto finanziario 2015: Analisi dei servizi produttivi	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014	Accertamenti 2015
01 - Acquedotto	0,00	0,00	0,00
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00

06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00
09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



Trend Spese	Impegni 2013	Impegni 2014	Impegni 2015
01 - Acquedotto	0,00	0,00	0,00
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00
09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



Indice

- 1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
 - 1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione
 - 1.20 La gestione di competenza
 - 1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente
 - 1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti
 - 1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi
 - 1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi
 - 1.30 La gestione dei residui
 - 1.40 La gestione di cassa
- 2.00 ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO
- 3.00 ANALISI DELL'ENTRATA
 - 3.10 Analisi delle entrate per titoli
 - 3.20 Analisi dei titoli d'entrata
 - 3.21 Le entrate tributarie
 - 3.22 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici
 - 3.23 Le Entrate extratributarie
 - 3.24 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti
 - 3.25 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti
 - 3.26 Capacità d'indebitamento residua
- 4.00 ANALISI DELLA SPESA
 - 4.10 Analisi per Titoli della Spesa
 - 4.20 Spese correnti
 - 4.21 Analisi della Spesa corrente per funzioni
 - 4.22 Analisi della Spesa corrente per intervento
 - 4.30 Spese in conto capitale
 - 4.31 Analisi della Spesa in conto capitale
 - 4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per intervento
 - 4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti
- 5.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI
- 6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI
 - 6.10 Indici di entrata
 - 6.11 Indice di pressione finanziaria
 - 6.12 Indice di pressione tributaria
 - 6.13 Intervento erariale pro capite
 - 6.14 Intervento regionale pro capite
 - 6.15 Indice di autonomia finanziaria
 - 6.16 Indice di autonomia impositiva
 - 6.17 Indice di autonomia tariffaria propria
 - 6.18 Riepilogo degli indici di entrata
 - 6.20 Indici di Spesa
 - 6.21 Indice di rigidità della spesa corrente
 - 6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti
 - 6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti
 - 6.24 Spesa media del personale
 - 6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato
 - 6.26 Spesa corrente pro capite
 - 6.27 Spesa in conto capitale pro capite
 - 6.28 Rigidità Strutturale

- 6.29 Riepilogo indici di spesa
- 6.30 Indici della gestione dei residui
- 6.31 Indice di incidenza dei residui attivi
- 6.32 Indice di incidenza dei residui passivi
- 6.40 Indici della gestione di cassa
- 6.41 Indici della tempestività dei pagamenti
- 7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE
 - 7.10 Il Conto Economico
 - 7.20 Il Conto del Patrimonio
- 8.00 I SERVIZI EROGATI
 - 8.10 I Servizi istituzionali
 - 8.20 I Servizi a domanda individuale
 - 8.21 I Servizi produttivi